


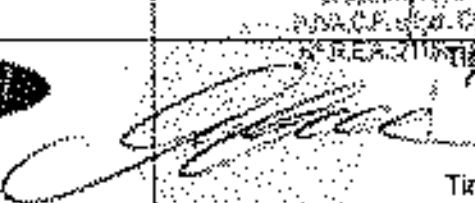



Consulenza ambientale e sicurezza sul lavoro

**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

## **ALLEGATO 1 DOCUMENTAZIONE**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

<b>Committente</b> <b>FAGIOLARI SRL</b>	<b>FAGIOLARI SRL</b> Sede Legale: Strada Casina, 1 06021 MOIANO - 06021 Pieve (PG) PURA.C.P. snc - CITTA' DI PG - 06150720513 R.E.A. RT12875 - C.C. 027/031x
  <b>Coordinatore e responsabile</b> <i>Dott. Michele Chiacchini</i>  <b>Esperti</b> <i>Ing. Aurora Massoli</i>	  <b>Timbro e firma</b>

## **ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE**

### **INDICE**

Premessa

Doc\_1 - Certificato di compatibilità urbanistica

Doc\_2 - Atto notarile per il titolo d'uso del terreno

Doc\_3 - Scheda Tecnica delle caratteristiche e dei dettagli costruttivi dell'impianto

Doc\_4 - Copia della vigente Autorizzazione Provinciale al recupero dei rifiuti

Doc\_5 - Analisi chimiche effettuate sui campioni oggetto dell'intervento di recupero

Doc\_6 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

Doc\_7 - Copia dell'autorizzazione provinciale per il prelievo dal pozzo

Doc\_8 - Copia della vigente autorizzazione al trasporto dei rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata dall'Albo gestori Ambientali di Perugia

Doc\_9 - Analisi Materie Prime Secondarie

Doc\_10 - Nulla osta comunale precedente

Doc\_11- Relazione Geologica

Doc\_12 - Planimetrie

## **Premessa**

Nel presente Allegato 1 viene riportata copia della documentazione citata nella Relazione illustrativa ed in quella Tecnica. Si tratta di verbali, atti amministrativi, schede tecniche e risultati analitici che vengono forniti a supporto delle informazioni e dei dati contenuti nelle citate Relazioni nonché nello Studio preliminare Ambientale.

**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

## **ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_1 - certificato di compatibilità  
urbanistica relativo alle particelle  
catastali interessate dal progetto**



## ATTESTA

per quanto di competenza, che il progetto preliminare di cui sopra è compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti di questo Comune, lasciando impregiudicati eventuali diritti di terzi e fatta salva l'osservanza di ogni norma legislativa e/o regolamentare vigente in materia di attività di recupero di rifiuti speciali,

Città della Pieve, li 20 Febbraio 2015.-

PA/rp

IL FUNZIONARIO  
RESPONSABILE DELL'AREA  
(Dott. Ing. Paolo Bracciali)



**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

**ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**Doc\_2 - Atto notarile per il titolo d'uso del terreno**

## COMPRAVENDITA

## REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentonovantanove, il giorno \_\_\_\_\_

tre del mese di giugno \_\_\_\_\_

03.06.1999

in Città della Pieve nel locale al piano primo

di via Roma n.10 \_\_\_\_\_

Innanzi a me, Dott. Franco Campioni, Notaio in

Orvieto con studio in Piazza del Commercio n.41

iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti

di Terni, Orvieto e Spoleto, sono presenti i

signori: \_\_\_\_\_

- LUCACCHIONI Gianclaudio nato a Città della Pieve

il 28 febbraio 1949 ed ivi residente in strada

del Poggio 4 codice fiscale LCC GCL 49828 C744A

geometra \_\_\_\_\_

- LUCACCHIONI Luigi nato a Città della Pieve il

21 settembre 1927 ed ivi residente in via Borgo

di Giano 39 codice fiscale LCC LGU 27P21 C744C

pensionato; il medesimo risulta nato in alcuni

atti il 19 settembre 1927, ma è in effetti nato

il 21 settembre 1927 come risulta dalla

documentazione identificativa che mi produce \_\_\_\_\_

- LUCACCHIONI Novello nato a Città della Pieve

1999  
UFFICIO  
NOTARILE  
Città della Pieve  
03.06.1999  
F. Campioni  
Notaio



il 6 aprile 1931 e residente ivi Via Madonna delle  
Due Strade, 3 codice fiscale LCC NLL 31D06 C744X  
pensionato

- FAGIOLARI Francesco nato a Città della Pieve  
il 30 novembre 1974, artigiano.

- FAGIOLARI Alessio nato a Città della Pieve il  
23 febbraio 1978 artigiano;

- FAGIOLARI Adelmo nato a Città della Pieve il  
4 novembre 1949 artigiano;

residenti per la carica ove appresso nella qualità  
di soci e legali rappresentanti congiuntamente  
della società "FAGIOLARI Francesco & C. S.n.c."  
con sede in Città della Pieve loc. Moiano via Casina  
1 iscritta al Registro delle Imprese di Perugia  
al numero 12263/99 avente codice fiscale  
02160790543;

Detti comparenti, ben noti tra loro e non parenti  
in linea retta, tra parte alienante e parte  
acquirente come dichiarano, della cui identità  
personale io Notaio sono certo, previa rinuncia  
d'accordo tra loro e con il mio consenso alla  
assistenza dei testimoni, con il presente atto  
convengono e stipulano quanto segue:

#### ARTICOLO 1

I signori Lucacchioni Gianclaudio, Lucacchioni

Luigi e Lucacchioni Novello, in parti uguali e pro indiviso, cedono e vendono alla società "FAGIOLARI Francesco & C. S.n.c." che, come sopra costituita, accetta ed acquista il diritto di proprietà sul seguente bene immobile e precisamente:  
- lotto di terreno edificabile sito in agro del Comune di Città della Pieve loc. Moiano via Casina della superficie catastale di ettari due are quarantasei e centiare quaranta (Ha.02.46.40) distinto al NCT del detto Comune al foglio 6 numeri 95, 96, 256, 258, 336, 337 reddito dominicale lire 232.490 reddito agrario lire 226.670 il tutto confinante con Fagiolari Adelmo, Strada di Lottizzazione, Menchicchi, Fagiolari Angelo, S.S. n.71 salvo altri. Ai soli fini catastali le parti precisano che la particella 96 del foglio 6 del NCT di Città della Pieve, catastalmente individuata come fabbricato rurale è, invece, area nuda, come le parti si dichiarano.

#### ARTICOLO 2

Quanto in contratto viene venduto e rispettivamente acquistato a corpo e non a misura con tutti gli annessi e connessi, adiacenze e pertinenze, usi, diritti, azioni, ragioni, servitù attive e passive inerenti, nello stato di fatto e di diritto in

cui attualmente si trova e così come dalla parte  
venditrice si possiede e si ha diritto di possedere  
con la proporzionale comproprietà delle parti,  
spazi ed impianti dell'immobile eventualmente in  
comunione come per legge.

#### ARTICOLO 3

La parte venditrice ad ogni effetto di legge ed  
in particolare ai sensi e per gli effetti di cui  
ai commi 2 e 3 dell'art.18 della legge 28 febbraio  
1985 n.47 mi presenta il certificato di destinazione  
urbanistica rilasciato dal Comune di Città della  
Pieve in data 3 aprile 1999 n. 3167 che previa  
lettura datane alle parti si allega al presente  
atto sotto la lettera "A" e dichiara che  
relativamente al terreno in oggetto non sono  
intervenute modificazioni degli strumenti  
urbanistici.

#### ARTICOLO 4

Il prezzo della presente vendita è stato d'accordo  
tra le parti convenuto come dichiarano in lire  
550.000.000 (cinquecentocinquantomilioni) somma  
che la parte venditrice dichiara di aver ricevuto  
per intero e prima d'ora dalla parte acquirente  
a favore della quale rilascia ampia e finale  
quietanza di saldo, con espressa rinuncia

all  
dal  
siga  
ogn  
La  
for  
pie  
for  
zi  
il  
alt  
ogg  
oner  
tras  
Gli  
oggi  
cont  
andr  
part  
rice  
pres  
mi  
26.1

all'iscrizione dell'ipoteca legale comunque nascente dal presente atto e con esonero del competente signor Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni sua personale responsabilità al riguardo.

#### ARTICOLO 5

La parte alienante dichiara e garantisce che quanto forma oggetto del presente atto le appartiene in piena ed assoluta proprietà e disponibilità in forza di atto Notale Fongelli già di Orvieto del 21 marzo 1981 rep. 65.226 registrato a Orvieto il 10 aprile 1981 al numero 495; Garantisce, altresì, la parte alienante la libertà di quanto oggetto del presente atto, da pesi, vincoli, canoni, oneri e privilegi anche fiscali, ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli.

#### ARTICOLO 6

Gli effetti del presente atto hanno origine da oggi, da oggi stesso quindi rendite ed oneri, contributi, imposte e tasse di qualsiasi genere andranno a rispettivo beneficio e carico della parte acquirente la quale dichiara di aver già ricevuto la consegna di quanto forma oggetto del presente atto. A mia richiesta la parte venditrice mi presenta la dichiarazione prescritta dal D.P.R. 26.10.1972 n.643 che verrà prodotta a mia cura

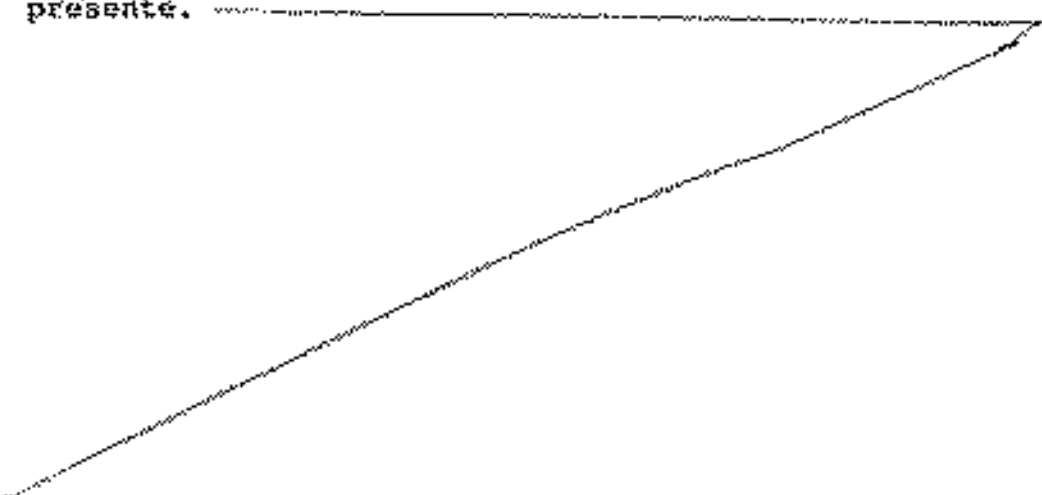
in sede di registrazione del presente atto: \_\_\_\_\_

Ai sensi e per gli effetti della legge 19 maggio  
1975, n. 151: \_\_\_\_\_

- i venditori dichiarano che quanto ceduto è bene  
personale avendolo acquisito come tale nell'atto  
di provenienza. \_\_\_\_\_

#### ARTICOLO 7

Le spese del presente atto e conseguenti sono a  
carico della parte acquirente. Richiesto lo Notaio  
ho redatto il presente atto dattiloscritto da  
persona di mia fiducia ed in parte scritto a mano  
dalla stessa che ho, quindi, letto, unitamente  
all'allegato, ai comparenti, i quali, a mia  
domanda, lo dichiarano conforme alla loro volontà  
e con me Notaio lo sottoscrivono come appresso  
e nel margine dell'altro foglio. Consta di \_\_\_\_\_  
due fogli ed occupa cinque pagine e quanto della  
presente. \_\_\_\_\_



P/to Gianclaudio Lucacchioni

P/to Lucacchioni Luigi

P/to Lucacchioni Novello

P/to Fagiolari Francesco

P/to Alessio Fagiolari

P/to Fagiolari Adelmo

P/to Franco Campioni Notaio

Conferenza di Notarato  
83/10/1993  
Firma e nota  
di legge e Campioni  
del 9/10/1993

*[Handwritten signature]*



# COMUNE DI CITTÀ DELLA PIEVE

PROVINCIA DI PERUGIA

R. ZZA, 200 GIUGNO, 1 - C.A.P. 06062 - TEL. 0578/291111 - FAX 0578/291291 - C.F. 6 PART. IVA 00451610547

AREA URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI



## CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

PROT. N. 3167 DEL 03/04/1999

### IL RESPONSABILE DELL'AREA

VISTA la domanda presentata da:

Sig. FAGIOLARI Geom. Adelmo, nato a Città della Pieve (PG) il 04/11/1949, e ivi residente in Fraz. Molano, in Via Casina n. 1, CF: FGL DLM 49S04 C744], registrata in arrivo il 03/04/1999 al N. 3167 di protocollo con la quale viene richiesto il rilascio del certificato di destinazione urbanistica, di cui all'art. 18 della legge, 18/2/1985, N. 47 relativo ai terreni siti in questo comune, ed evidenziati nell'allegata planimetria catastale, con colore "Rosso";

VISTO l'Art. 18 della legge 28/2/1985, n. 47;

VISTA la Variante al Piano Regolatore Generale approvata con D.P.G.R. 22/5/1998, n. 274;

VISTA la deliberazione del C.C. n. 59 del 17/7/1998 avente per oggetto "presa d'atto del D.P.G.R. 22/5/1998 n. 274";

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 519 del 26/8/1997 o successiva deliberazione n. 110 del 12/5/1998 e nota prot. n. 4904 del 15/05/1998, con la quale è conferito al sottoscritto l'incarico di Responsabile dell'Area Urbanistica e Lavori Pubblici, in attuazione dell'art. 6 della legge 14/5/1997, n. 127;

### CERTIFICA

Che, per effetto del Vigente Piano Regolatore Generale e delle relative Norme Tecniche di Attuazione vigenti, le prescrizioni urbanistiche del terreno, catastalmente sotto indicato, sono quelle di seguito indicate:



# COMUNE DI CITTÀ DELLA PIEVE

P.ZZA XIX GIUGNO, 1 - C.A.P. 06082 - TEL. 0578/291111 - FAX 0578/291291 - C.F. e PART. S.

PROVINCIA

DI PE

00461

AREA URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI



FOGLIO N. 6 PARTICELLE N. 95, 96, 336;

(limitatamente alla superficie ricadente all'interno della fascia di mt. 30 dal ciglio della Umbro-Casentinese);

DESTINAZIONE: "AREA DI RISPETTO STRADALE - Vr";

FOGLIO N. 6 PARTICELLA N. 95, 96, 336 (rimanenza superficie), 256, 258, 337;

DESTINAZIONE: "ZONE PER INSEDIAMENTI INDUSTRIALI - D2";

Si precisa che per quanto concerne le fasce di rispetto stradale, relativamente del strade: "(Statali - Provinciali - Comunali e Vicinali)", dovrà tenersi conto degli Articoli 16 e 22 Nuovo Codice della Strada (D.L. 30/04/1992 n. 285) nonché degli Articoli 26-27 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada (D.P.R. 16/0 n. 495) e successivo D.P.R. 26 Aprile 1993 n. 147.

Si ricorda che l'area oggetto del presente certificato:

- Non è stata interessata da incendi negli ultimi dieci anni (art. 1 bis, Legge 29/10 n. 428);

Si precisa inoltre:

Questo certificato, ai sensi del terzo comma dell'art. 18 della legge 28/2/1985, conserva validità per un anno dalla data del rilascio se, per dichiarazione dell'asante o dei condividenti non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

Il presente documento viene rilasciato insieme alla fotocopia della planimetria, all (sub A), controfirmata.

MR/

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(Geom. Bruno Gici)

*[Signature]*



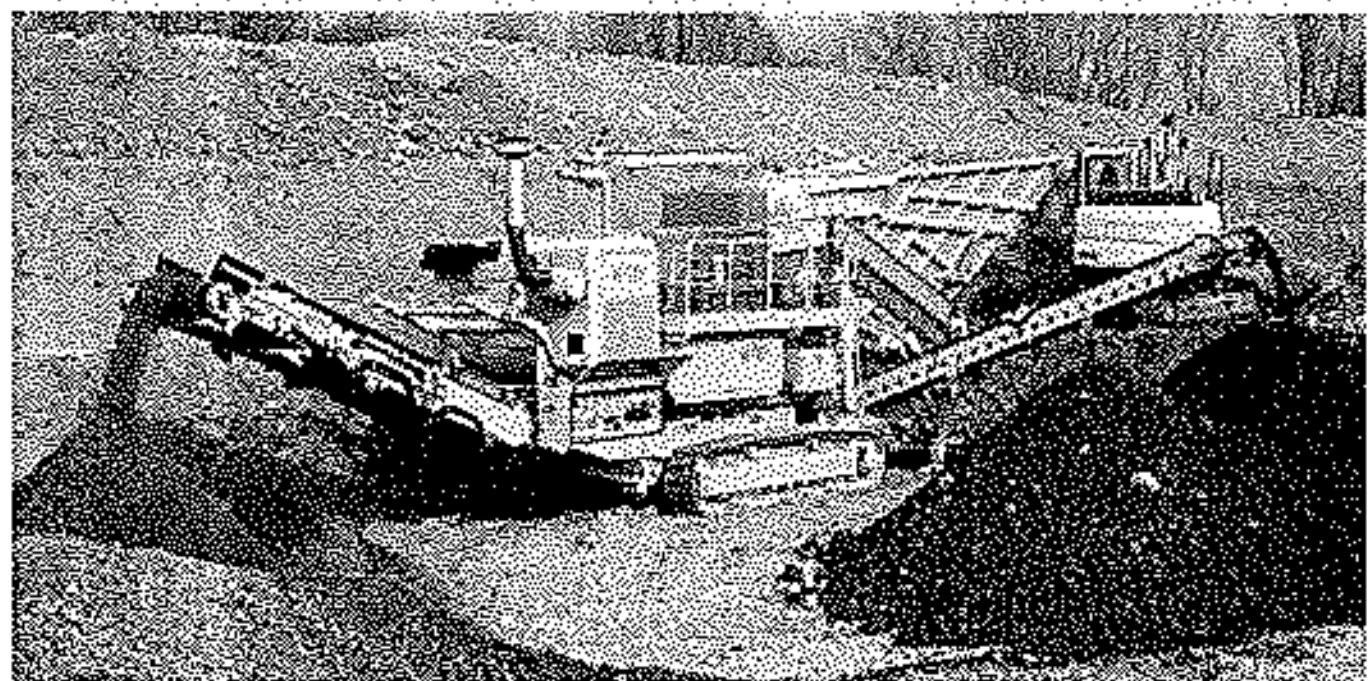
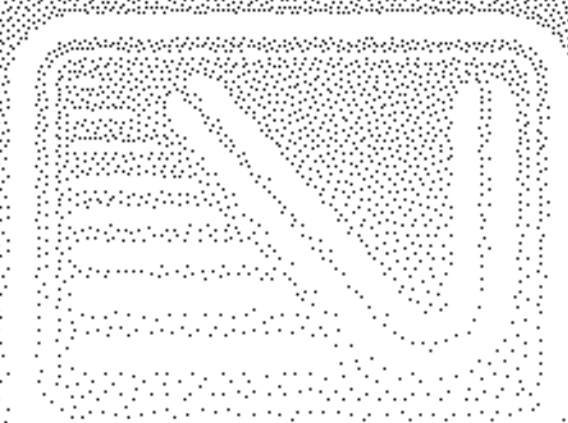


**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

## **ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_3 - Scheda tecnica delle caratteristiche  
e dei dettagli costruttivi dell'impianto**



## CRUSHER TRACK GCS 12.9



## SPECIFICHE TECNICHE

Frangitoro a urto	tipo	UT 12.9
Apertura di alimentazione	mm	1200x850
Regolazione CSS		idraulica
Tramoggia di alimentazione		
Capacità standard	m³	9
Altezza di carico	m	4,3
Alimentatore	tipo	RAL 1030/1.5
Larghezza	mm	1050
Lunghezza	mm	3500
Vaglio sgranatore		VP 130/1030
Larghezza		1000
Lunghezza		3500
Piani		2
Nastro reversibile sotto vaglio		
Larghezza	mm	800
Lunghezza	mm	1700
Nastro principale di scarico		
Larghezza	mm	1000
Lunghezza	mm	11000
Motore	tipo	CAT® C13
Potenza	kW	326
Caro circolato		D5 P190

Il GCS 12.9 è il più grande track con frangitoro ad urto in Europa di trasporto. Il rotore portarotelli con diametro di mm 1300 garantisce prestazioni d'eccellenza anche con travianti di materiali eccezionalmente duri. La camera di frantumazione a geometria variabile e gestione completamente idraulica garantisce rapidità di smaltimento e massima sicurezza di funzionamento. Omogeneità ed efficacia assoluta anche

## Prestazioni\*

Pezatura max in Alimentazione	mm	800
Produzione oraria	ton/h	200-400
Dimensioni in assetto di trasporto		
Lunghezza	mm	14000
Larghezza	mm	3000
Altezza	mm	1300
Peso (incluso optional)	kg	43200

## Equipaggiamento standard

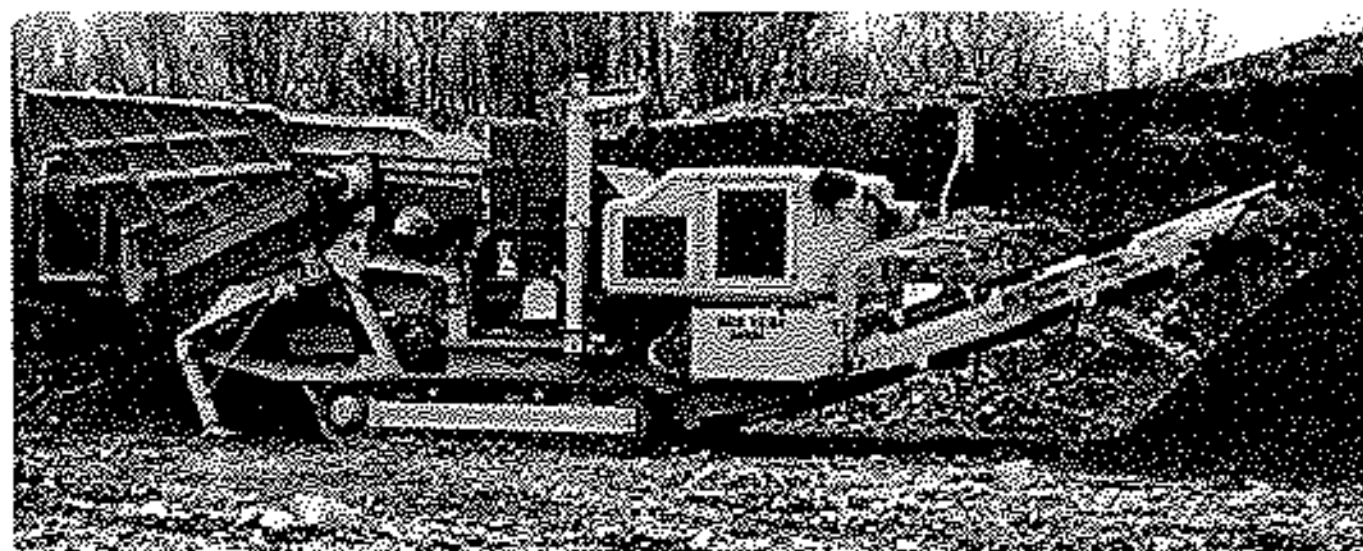
- Radiocomando stop and go alimentatore
- Radiocomando trazione carri

## Optional:

- Nastro laterale
- Celerizzatore
- Abbattimento polveri
- Centralina di lubrificazione
- Cavi di interblocco macchine in serie
- Barre di impatto zona carico nastro griglia
- Braccio idraulico manutenzione frangitoro
- Braccio idraulico con demolitore

\* a seconda del tipo e della composizione del materiale in entrata, della prevelatura scelta e del prodotto finale richiesto.

con materiali molto duri ed argillosi. Una delle peculiarità di questa macchina, che all'alimentatore a piastra abbinata il vaglio sgranatore a maso vibrante a due piani di selezione. L'impianto idraulico a tre circuiti adotta pompe load sensing e componenti di prima qualità a garanzia di efficienza produttiva ed ottimizzazione dei consumi in tutte le condizioni di lavoro.

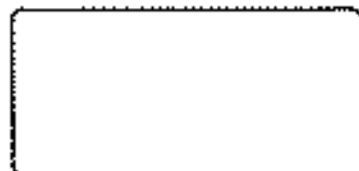


REV è capogruppo senza precedenti, in REV si realizza il sogno di attrezzature built to produce che hanno ottimizzato la propria presenza.

REV 001 04/2012/012



REV 001  
Via Mazzini 100  
47044 Fano (RN) - Italy  
Tel. +39 0741 826671 - Fax +39 0741 826672  
http://www.rev.it - rev@rev.it



# **GRUPPO CINGOLATO SEMOVENTE DI FRANTUMAZIONE**

**Tipo GCS 12.9**

**RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA**



**GRUPPO CINGOLATO SEMOVENTE DI FRANTUMAZIONE  
TIPO GCS 12.9****CARATTERISTICHE:**

Potenza installata motore endotermico Motore Perkins conforme alla normativa Europea per le emissioni	KW	244
Dimensioni bocca frantoio	mm.	1200 x 850
Pezzzatura max alimentazione	mm.	700-750
Peso del gruppo(compreso opzionali)	Kg.	46500



## EMISSIONE RUMORE

La REV S.r.l., nel progettare e costruire questa macchina, ha adottato soluzioni tecniche atte a contenere l'emissione sonora prodotta, ma nonostante ciò, la rumorosità in condizioni di lavoro, rimane elevata. Questo fatto, non è legato tanto al modo di produrre la macchina, quanto all'utilizzo che se ne deve fare.

In altre parole, l'emissione sonora è, per gran parte, dovuta al processo di frantumazione (schiacciamento del materiale lapideo fra le mascelle del frantoio), e al tipo di materiale frantumato, e questi sono fattori non eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo.

I risultati delle misurazioni effettuate secondo la norma ISO 3746 su una macchina di questo tipo sono i seguenti.

- Livello di potenza sonora LWA: 115(a pieno carico); 113(a carico medio); 97(a vuoto).
- Livello medio di pressione sonora LWA: 92,4(a pieno carico); 90,4(a carica medio); 70,6(a vuoto).

In corrispondenza della postazione dell'operatore, il livello di rumorosità può essere facilmente superiore a 85 dB, in fase di lavoro.

Da altre prove effettuate si sono rilevate le seguenti misurazioni:

### 1) In corrispondenza della postazione dell'operatore

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 90,7 dBA
- Livello di picco max 98,4 dB min 87,8 dB

### 2) In corrispondenza della bocca del frantoio

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 95,8 dBA
- Livello di picco max 103,7 dB min 93,2 dB

Ne consegue che l'operatore, deve essere dotato delle necessarie protezioni, poiché l'esposizione quotidiana personale superiore a 85 dBA può provocare un deficit uditivo.

Uno dei vantaggi che ha questa macchina, consiste nel richiedere (in condizioni di lavoro), la presenza necessaria dell'operatore solo all'avviamento e alla fermata, per cui l'operatore è esposto a questi valori di rumorosità solo per brevi periodi.

I risultati di altre misurazioni effettuate, ad una certa distanza dalla macchina, ma sempre con macchina in fase di lavoro, sono:

### 3) Alla distanza laterale di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 81,0 dBA
- Livello di picco max 89,4 dB min. 78,3 dB

### 4) Alla distanza posteriore di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 72,0 dBA
- Livello di picco max 78,0 dB min 68,6 dB

### 5) Alla distanza anteriore di 10 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 75,0 dBA
- Livello di picco max 82,5 dB min. 72,7 dB

### 6) Alla distanza anteriore di 40 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 68,8 dBA
- Livello di picco max 80,1 dB min. 64,8 dB

### 7) Alla distanza laterale di 50 m

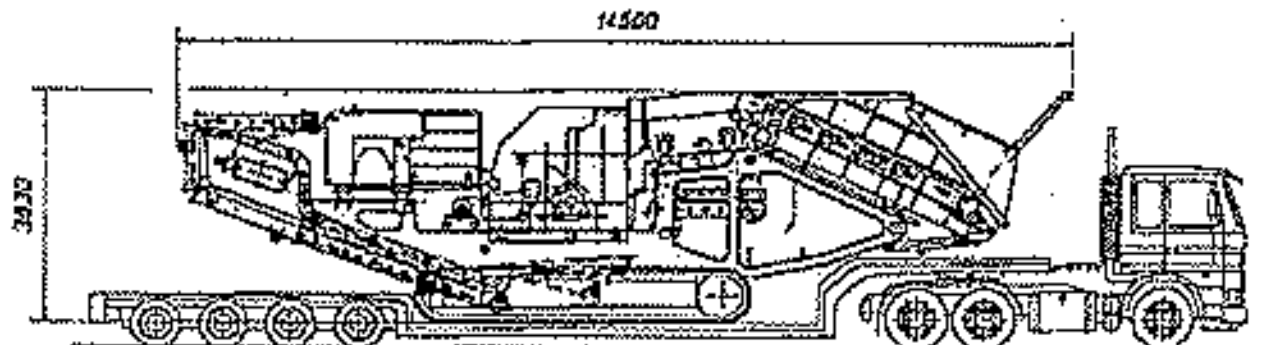
- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 67,6 dBA
- Livello di picco max 75,9 dB min. 64,2 dB

### 8) Alla distanza anteriore di 75 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 63,5 dBA
- Livello di picco max 74,5 dB min. 59,3 dB



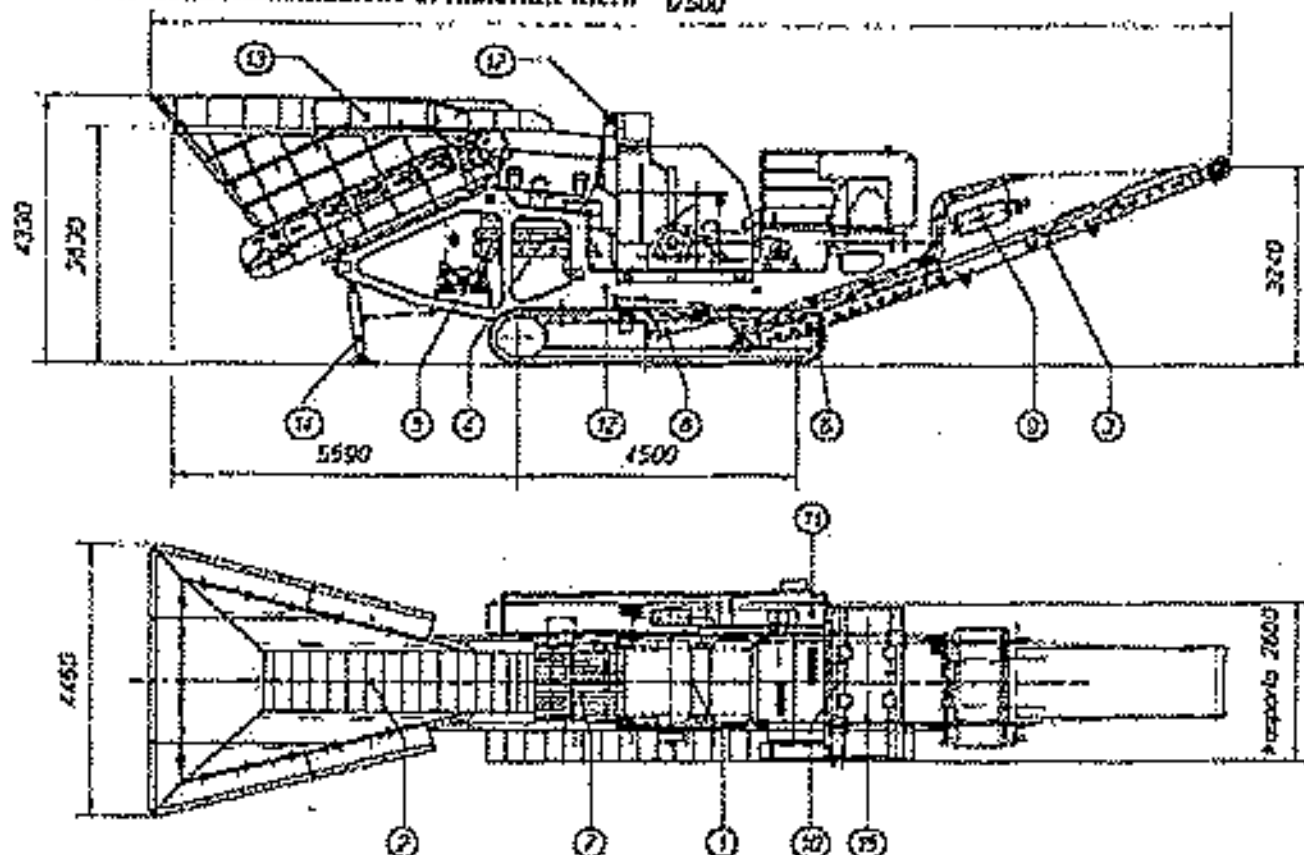
# **GRUPPO CINGOLATO SEMOVENTE DI FRANTUMAZIONE TIPO GCS 12.9**



La loro caratteristica principale è la facile mobilità in quanto, senza l'ausilio di altri mezzi, sono in grado di muoversi autonomamente nell'ambito del cantiere o di caricarsi su un pianale per mezzi d'opera, e trasferirsi dove è necessario



I gruppi GCS sono composti da una serie di macchine idonee a completare il ciclo della frantumazione di materiali inerti 0/500



15	Motore diesel	
14	Pied stabilizzatori	
13	Sopraspanda romppa	Optional
12	Impianto triturazione primario	Optional
11	Server	
10	Controllo di comando	
9	Definizzatore	Optional
8	Estrattore vibrante	
7	Vaglio vibrante sgrossatore	
6	Cassa angolare	
5	Nastro laterale	Optional
4	Nastro reversibile	
3	Nastro solo finicio	
2	Alimentatore a piastra	
1	Frantoio ad urto	
POS	DESCRIZIONE	NOTE

Tromoggia di carico con alimentatore a ricevere dal mezzo meccanico, pala o escavatore, il materiale e distribuirlo nella giusta dose al frantoio attraverso l'alimentatore a piastra e il vaglio sgrossatore vibrante.

Vaglio sgrossatore preposto alla sgrossatura del materiale affinché le parti fini di natura a volte scadenti, non passino nel frantoio e vengano scartate e accumulate a parte con un trasportatore a nastro.





Frantoio ad urto, nel quale sono immesse tutte le pezzature di qualsiasi materiale che si voglia frantumare.

Deferizzatore a magneti permanenti che scorpora dal frantumato le componenti metalliche (ferro da calcestruzzo ecc.)

Nastro di messa a cumulo del misto frantumato

Nastro di messa a cumulo materiale sottogriglia

Dispositivo per la nebulizzazione dell'acqua per consentire l'abbattimento della polvere durante la frantumazione.

Motore endotermico e centrale idraulica per il comando e la movimentazione di tutte le componenti del gruppo.

Soluzione che garantisce la massima affidabilità e sicurezza, anche in termini antinfortunistici in quanto sono stati eliminati alcuni tipi di trasmissioni a cinghia e soprattutto non esistono motorizzazioni elettriche con conseguenti rischi derivanti da difetti o mal funzionamento delle stesse.

Dove le condizioni particolari ambientali di intervento o di lavoro lo richiedano, tutti i trasportatori a nastro sono predisposti per la copertura superiore onde proteggere il prodotto trasportato da agenti esterni quali pioggia, vento ecc.



## MISURE ADOTTATE PER L'ABBATTIMENTO DEI RUMORI

Nella progettazione del gruppo il costruttore ha adottato tutte le soluzioni tecniche atte a contenere il più possibile l'emissione sonora prodotta.

Condizioni non legate alla costruzione, ma alle caratteristiche del materiale da frantumare, possono creare, nelle normali fasi di utilizzo, rumorosità diverse da quelle indicate nelle caratteristiche generali.

Ogni componente del gruppo di frantumazione è stata creata affinché gli organi in movimento producano il minimo rumore possibile; il motore a scoppio è stato completamente insonorizzato e quindi perfettamente conforme alle norme vigenti.

La conduzione del gruppo non richiede la presenza continuativa di un addetto, lo stesso operatore della macchina operatrice (pala e/o escavatore) preposta all'alimentazione è in grado di controllare il corretto funzionamento in quanto la produzione del frantolio è comandata tramite un telecomando che agisce sull'alimentatore.

L'operazione di frantumazione vera e propria fatta dal frantolo ad urto, per quanto riguarda le emissioni sonore, va verificata volta per volta a seconda dei materiali da lavorare, e di conseguenza saranno adottate misure che renderanno la lavorazione più idonea e conforme alle normative sia per il personale addetto che per l'ambiente in cui è ubicato il cantiere.

Le soluzioni integrative da adottare possono essere diverse: schermatura con pannelli mobili, ubicazione a ridosso o in mezzo ai cumuli di stoccaggio del grezzo e del lavorato per evitare la propagazione del rumore oltre i limiti.



## DISPOSITIVI PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI:

I gruppi di frantumazione della serie GCS sono macchine progettate per frantumare materiali inerti di provenienza o di cava o di demolizione.

La lavorazione specifica di frantumazione viene effettuata da un frantoio.

Considerando che il materiale viene movimentato con mezzi meccanici e con nastri trasportatori, volendo rendere l'ambiente di lavoro più sano possibile, sono stati adottati dei sistemi che consentono di ostacolare qualsiasi emissione di polvere con dispositivi di abbattimento a nebulizzazione di acqua.

Fin dalla fase di alimentazione del gruppo che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale tout-venant può essere investito da una cappa d'acqua nebulizzata che eviti il sollevarsi di polvere che in quantità seppur minima può essere presente sulla superficie dei massi o fra le componenti piccole e lo sterile.

Con l'alimentatore a piastre il materiale viene estratto dalla tramoggia di carico e attraverso il vaglio sgrossatore vibrante viene immesso nella bocca del frantoio, dove si frantuma, nella zona di entrata e nella zona di scarico la camera di frantumazione è munita di una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua che abbattano la polvere umidificando il materiale lungo tutto il tratto del nastro trasportatore.

Un ulteriore sistema di nebulizzazione è montato nella zona di carico del nastro cumulo frantumato, quest'ultimo trattamento consente di completare l'azione di aumento dell'umidità del materiale che dovrà raggiungere circa il 13%-15%, condizione necessaria che permette di evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto.

Tutto il sistema di abbattimento, per la sua peculiare caratteristica di micromizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione; esso permette un impiego minimo di acqua, senza sprecarla in sgocciolamenti e soprattutto senza creare sul materiale o nell'area di azione della macchina zone bagnate o spargimenti di acqua.

Permette anche, tale sistema di ridurre la polverosità nelle lavorazioni successive come vagliatura e messa a cumulo per mezzo di nastri trasportatori.

Va comunque previsto se le normative di legge lo prescrivono nel sito dove opererà l'impianto e tutta l'area di stoccaggio dei rifiuti inerti provenienti da scavi e demolizioni, sia da trattare che trattati una raccolta di tutte le acque reflue che se prescritto poi dovranno essere anche trattate.



L'impianto di abbattimento polveri per nebulizzazione d'acqua è costituito da:

- a) Pompa a membrana autoadescante con circuito di recupero acqua di esubero;

Potenza CV 5,5

Portata L/h 0-60

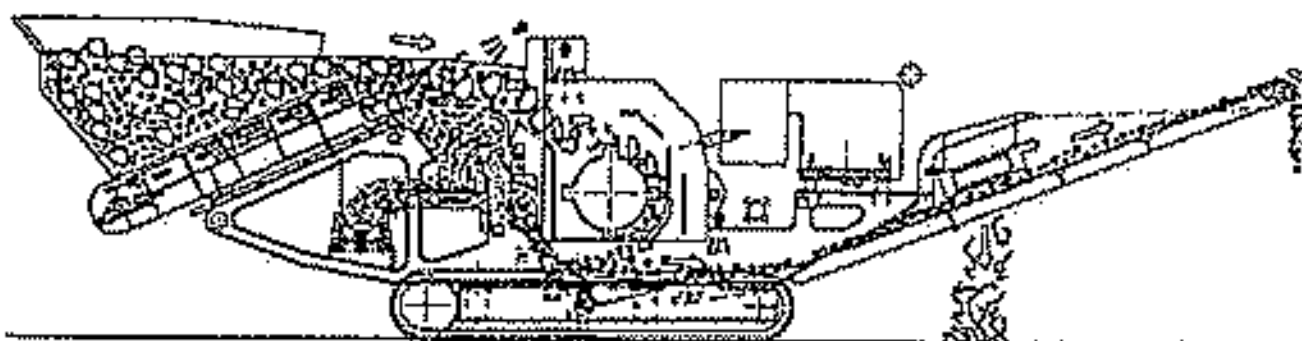
Utilizzo L/min' 5

Pressione da 20-250 bar p.s.i.

- b) Motore idraulico

- c) Tubazione di distribuzione acqua

- d) Rampe di nebulizzazione con ugelli

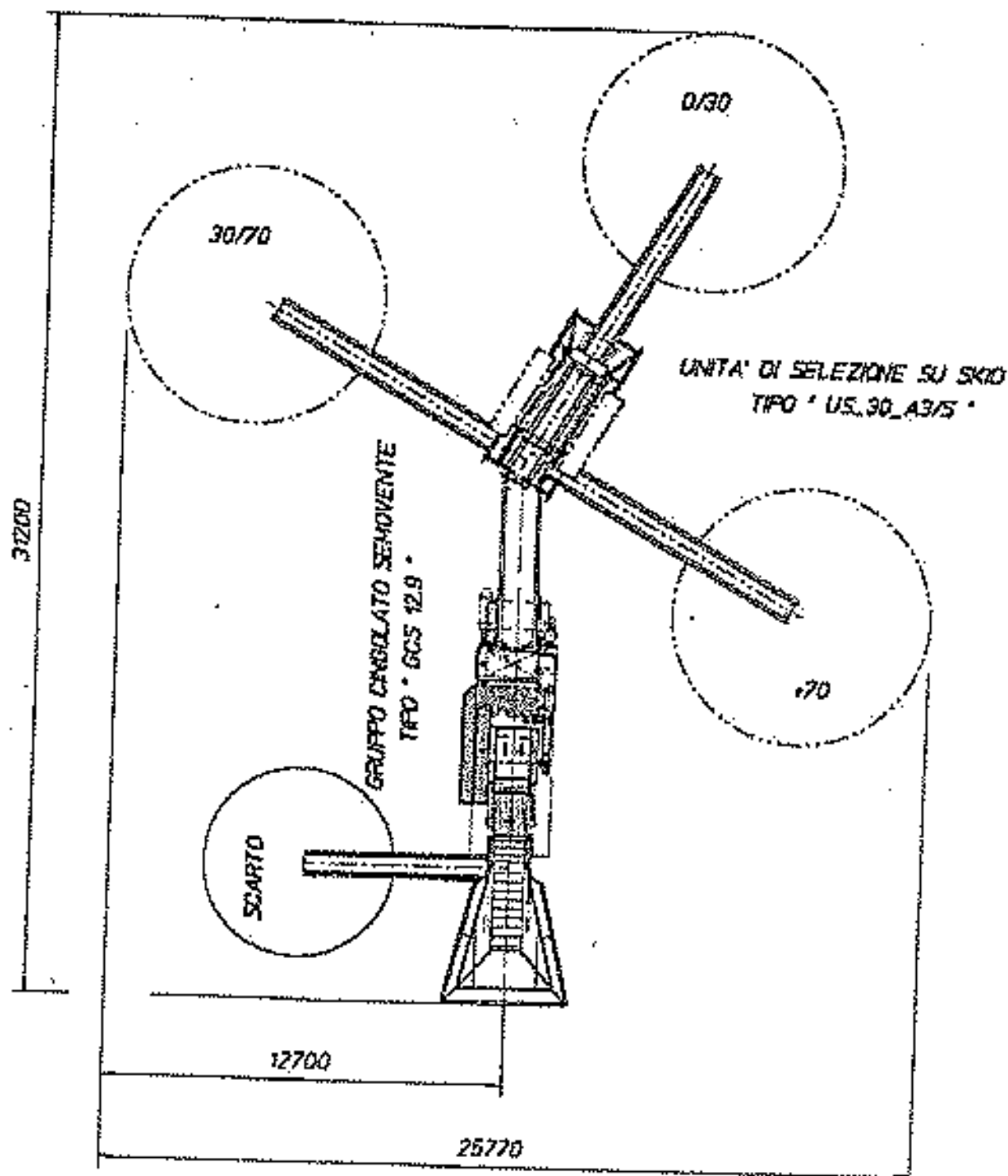


≡ = Zona di nebulizzazione



I Gruppi GCS possono essere completati con un'unità di vagliatura per la selezione e la miscelazione dei materiali frantumati costituita da

- Vaglio vibrante a masse eccentriche a 2 o 3 setacci
- Nastri trasportatori per messa a cumulo

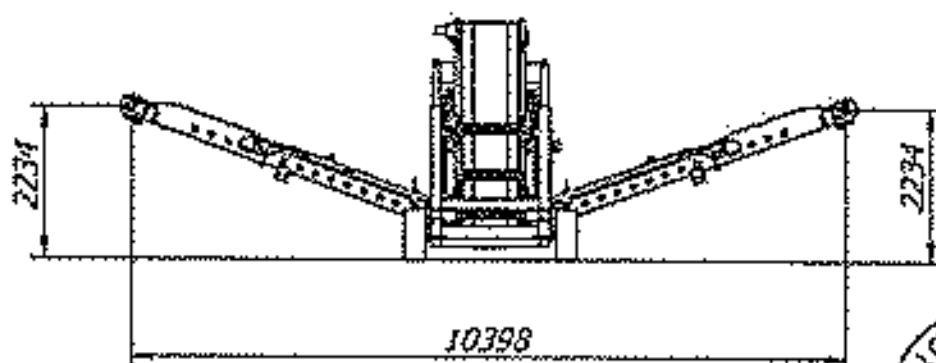
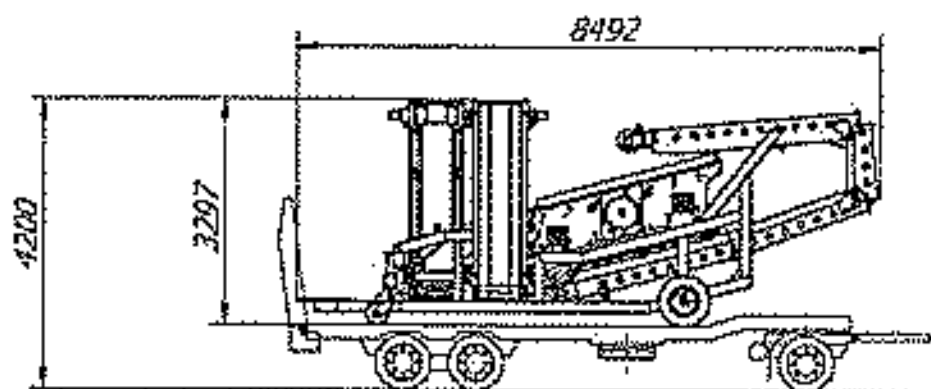
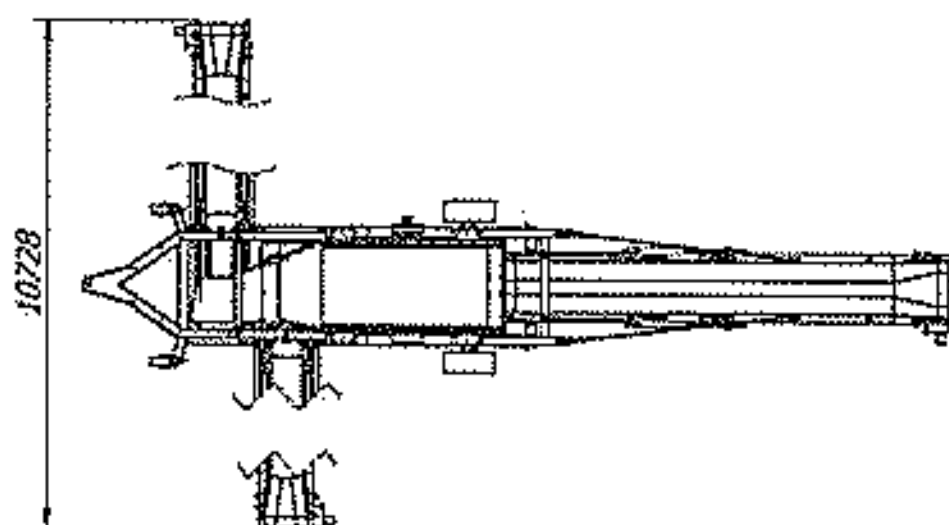
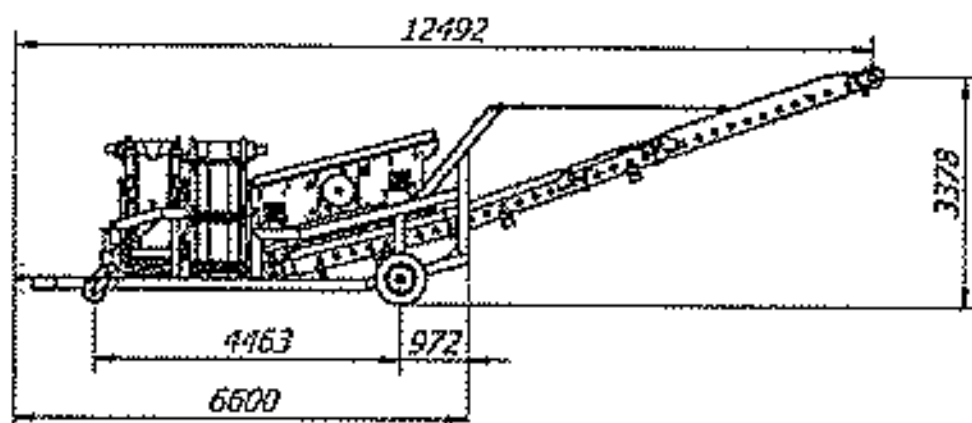




REV

CONSTRUZIONI MACCHINE E IMPIANTI

USR 25\_A3



" *USR 25\_A3* "



*CARATTERISTICHE*

<i>Vaglio Vibrante</i>	<i>tipo</i>	<i>VN 250_125</i>
<i>Numero piani</i>		<i>2</i>
<i>Dimensioni piano</i>	<i>mm</i>	<i>1250x2500</i>
<i>Nastro fini sotto tramoggia</i>	<i>tipo</i>	<i>800/9.2</i>
<i>Nastri laterali</i>	<i>n° 2      tipo</i>	<i>500/5.9</i>
<i>Comando idraulico dall'unità di frantumazione</i>		
<i>Peso</i>	<i>Kg.</i>	<i>6000</i>

*Vali e caratteristiche sono orientativi, la REV si riserva il diritto di  
accettare tutte le modifiche che ritiene opportune senza preavviso.*

*REV s.r.l. - Via Marechiese, 65  
61019 PONTE PESCA DI PETRAGLI (PS)  
Tel. 0541/728474 - Fax 0541/57*





*Dichiarazione di conformità, secondo l'allegato IIA della  
Direttiva Macchine*

Il fabbricante REV s.r.l. con sede in PENNABILLI (Pesaro) località PONTE MESSA - Via Marecchiese n° 66, iscritta alla C.C.I.A.A. di Pesaro n° 01088080419 e iscritta al registro delle società n° 9163 del Tribunale di Pesaro, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante sig. VIGNALI ROBERTO, persona autorizzata a costituire il fascicolo tecnico con indirizzo coincidente con la sede dell'azienda medesima, dichiara, sotto la propria responsabilità, che la macchina:

Marca:	REV
Descrizione:	UNITÀ DI SELEZIONE
Tipo:	USR 25/A3
N° Matricola:	11301
Anno di costruzione:	2010

A condizione di essere installata nell'impianto di frantumazione e selezione composto dalle macchine REV matricole 11290 e 11301 è conforme a quanto prescritto dalle Direttive 2006/42/CE (Direttiva macchine), 2006/95/CE (Direttiva bassa tensione), 2004/108/CE (Direttiva compatibilità elettromagnetica).

Pennabilli li 05/05/10

COPIA

REV s.r.l.

Il Presidente

Vignali Roberto

USL 101 REV 101/101





**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

**ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_4 - Copia della vigente Autorizzazione  
Provinciale al recupero dei rifiuti**



RACCOMANDATA

**PROVINCIA DI PERUGIA**  
**AREA AMBIENTE E TERRITORIO**  
**SERVIZIO GESTIONE E CONTROLLO AMBIENTALE**  
 Ufficio Autorizzazioni e Monitoraggio Rifiuti  
 Via Mario Angeleschi, 8 - 06124 Perugia  
 www.provincia.perugia.it

Provincia di Perugia

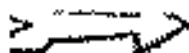
Perugia li 28.03.2013

Provincia di Perugia

Ufficio Autorizzazioni e Monitoraggio Rifiuti

Prot. U-0134746 del 02/04/2013

Disposito 0070025012



Alla Soc. **FAGIOLARI S.r.l.**  
 Via Casina, 1 - Loc. Moiano  
 06062 CITTÀ DELLA PIEVE (PG)

c.p.c.

Al **SINDACO DEL COMUNE DI**  
**CITTÀ DELLA PIEVE**  
 Piazza XIX Maggio, 1  
 06062 CITTÀ DELLA PIEVE (PG)

**Oggetto:** Soc. FAGIOLARI S.r.l. - Iscrizione nel Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi<sup>1</sup>.

**- RINNOVO ISCRIZIONE -**

Con la presente si attesta che l'Amministrazione Provinciale di Perugia, in relazione alla comunicazione di integrazione dell'iscrizione per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, si integra l'iscrizione della S.V., nell'apposito Registro di cui in oggetto, al n. 303/03 come di seguito indicato:

TIPOLOGIA (D.M.A. 05/02/98 e s.m.i.)	OPERAZIONI DI RECUPERO (All. C al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA AUTORIZZATA (espressa in ton./anno)	SCADENZA ISCRIZIONE
7.1* lett. a	R5 - R13	6.000	10 aprile 2018
7.2* lett. f	R5 - R13	49.990	
7.6* lett. c + <sup>2</sup>	R5 - R13	2.000	
7.11* lett. c + d	R5 - R13	2.000	
Per la sede operativa sita in Via Casina n. 1, loc. Moiano del Comune di Città della Pieve.			

N.B.: \* tale simbolo indica che per la rispettiva tipologia sono autorizzati tutti i Codici C.E.R. previsti dalla stessa.

Il tutto come individuato e con i termini e le modalità indicate nella documentazione allegata alla presente che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

La validità del presente atto è vincolata alla presentazione, a cura della Ditta in istestazione, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dal ricevimento dello stesso, della polizza fidejussoria<sup>3</sup> per un importo pari ad € 90.000,00, derivante dalla somma dei quantitativi massimi dichiarati pari a T. 59,99% della durata pari a quella dell'iscrizione maggiorata di anni uno. Il mancato rispetto di tale condizione comporterà automaticamente l'annullamento della presente rettifica.

**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

**ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_5 – Analisi chimiche effettuate sui  
campioni oggetto dell'intervento di recupero**

**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

**ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_6 –Autorizzazione alle emissioni in  
atmosfera**

**REGIONE DELL' UMBRIA****GIUNTA REGIONALE**Direzione Regionale Territoriale  
Ambiente e Infrastrutture**SERVIZIO V- PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'INQUINAMENTO, SMALTIMENTO RIFIUTI, INFORMAZIONE ED  
EDUCAZIONE AMBIENTALE.**

Prot. n°21498/1A

Recomandata AR

14 OTT. 2002

Alla Ditta FAGIOLARI s.r.l.  
Loc. Molano - Via Casino, 1  
06002 Città della Pieve (PG)c. p. c. Ministero dell'Ambiente - Servizio  
Prevenzione inquinamento e Risanamento  
RomaAl Sindaco  
del Comune di Città della Pieve  
Sede MunicipaleAlla Sezione Territoriale Perugia - Media  
Valle del Tevere - Valle Umbra Nord-  
Trasimono - Ott. Susanna D'Amico  
Distretto del Trasimono  
Via Belvedere, 13  
06034 PanicaleAl Dipartimento Provinciale  
dell'ARPA di Perugia  
Strada S. Eusto - Via Pieveola  
06102 PerugiaAlla Provincia di Perugia  
Piazza Italia, 1  
06100 Perugia**OGGETTO:** Comune di Città della Pieve (PG) - Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi  
dell' art 7 del D.P.R. 24/05/1988, derivanti dal nuovo impianto per la raccolta e il  
riciclaggio di rifiuti speciali inerti, di proprietà della Ditta FAGIOLARI S.r.l.Si trasmette copia della Determinazione Dirigenziale n. 8727 del 02/10/2002, con la quale la Regione  
dell'Umbria ha autorizzato, ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 24.05.1988 n. 203, le emissioni in atmosfera  
provenienti dalla modifica dell'impianto di proprietà di Codesta Ditta.Copia dell'autorizzazione viene trasmessa agli Uffici ed Enti in indirizzo per opportuna conoscenza e  
per l'attività di vigilanza e controllo, ai fini dell'ottemperanza alle prescrizioni contenute.

Alla Ditta in indirizzo viene trasmessa copia del registro carico scarico.

Distinti saluti.

Il Dirigente del V° Servizio  
Mario Valentini

lg/aj



## REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE TERRITORIALI  
AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

SERVIZIO 5° PREVENZIONE E PROTEZIONE  
DALL'INQUINAMENTO SMALTIMENTO RIFIUTI  
INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 8727 DEL 02 OTT. 2002

OGGETTO: D.P.R. 203/88 art.7: rilascio  
autorizzazione alla richiesta formulata  
dalla Ditta Fogliarini S.r.l.

Visto il decreto legislativo 30 Marzo 2001, n.185 e  
successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale 22 aprile 1997, n. 15 e  
successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive  
modificazioni e integrazioni e la legge regionale 9  
agosto 1991, n. 21 e successive modificazioni e  
integrazioni;

Visto il Regolamento interno della Giunta;

Vista le direttive della Giunta regionale per l'esercizio  
delle funzioni della dirigenza e degli uffici;

Considerato che con la sottoscrizione del presente  
atto si attesta la legittimità;

### MODULO B

Spazio riservato all'Archivio

#### PARERE DI REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Si esprime parere favorevole in ordine  
alla regolarità tecnico-amministrativa  
della determinazione dirigenziale.

Il responsabile di sezione

Arch. Mario Trosi

Data 24/09/2002

#### VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Si oppone il visto in ordine alla regolarità  
contabile della determinazione  
dirigenziale, la cui spesa trova copertura  
finanziaria al cap. \_\_\_\_\_ del  
bilancio regionale per l'esercizio  
finanziario \_\_\_\_\_.

Il dirigente responsabile Serv. Regionalità o suo  
delegato

Data \_\_\_\_\_

#### VISTO IN ORDINE ALLA LIQUIDAZIONE DI SPESA

Si oppone il visto in ordine alla regolarità  
della determinazione di liquidazione o  
fronte del seguente impegno di spesa:

Il dirigente responsabile Serv. Regionalità o suo  
delegato

Data \_\_\_\_\_

8164 2002

Sequenza determinazionale n. 251 - 099.0.2

Visto il D.P.R. 24/05/1988 n. 203, recante norme in materia di qualità dell'aria e di inquinamento prodotto da impianti industriali;

Visto il D.P.C.M. 21/07/1989, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione ed interpretazione del D.P.R. 203/88;

Visto il D.M. 12/07/1990 con il quale sono state emanate linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione per gli impianti esistenti;

Visto il D.P.R. 25/07/91 con il quale sono state classificate le attività a ridotto inquinamento e ad inquinamento poco significativo;

Visto il D.Lgs 05/02/97 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni relativo alla attuazione delle norme comunitarie sulla gestione dei rifiuti;

Visto il D.M. 05/02/98 e successive integrazioni, relativo al riutilizzo di rifiuti non pericolosi;

#### Premesso:

- che con domanda pervenuta in data 24/05/02 - Prot. n. 10867/A, la Ditta Fagioli S.r.l. ha richiesto l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/88, per le emissioni in atmosfera derivanti da un nuovo impianto industriale per raccolta e riciclaggio di rifiuti speciali inerti, ubicato nel Comune di Città della Pieve (PG), Loc. Molino, Via Casina n. 1;
- che con Delibera della Giunta Regionale n° 184 del 28/02/2000 la Regione dell'Umbria ha approvato la convenzione con l'Agenzia Regionale per l'Ambiente per l'attuazione delle attività Tecnico Istruttorie del D.P.R. 203/88;

#### Considerato:

- che con nota Prot. 4080/ARPA/PG del 09/09/2002, l'ARPA, cui sono state attribuite con D.G.R. 1995/99 le attività tecnico istruttorie per l'attuazione del D.P.R. 203/88, trasmetteva il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto (allegato A);
- che, ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.R. 203, è stato acquisito il parere del Comune di Città della Pieve (PG) in data 23/08/2002;
- che alla data del presente documento non risultano ancora emanati i Decreti Ministeriali per la fissazione dei valori minimi e massimi di emissione previsti dall'art. 3 comma 2 del D.P.R. 203/88 per i nuovi impianti e che pertanto si deve ritenere operante il disposto dei punti 6 e 7 del D.P.C.M. 21/07/1989;

Ritenuto per i motivi di cui sopra, di far riferimento per la valutazione dei valori di emissione alle disposizioni del D.P.R. 203/88, del D.P.C.M. 28/03/1989 ed alle linee guida per impianti esistenti fissate con D.M. 12/07/1990, nonché alle linee guida per nuovi impianti di altre Regioni;

#### Considerato Altresi che:

- l'autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/88 non autorizza lo stoccaggio, il recupero e il riutilizzo di rifiuti speciali inerti non pericolosi, ma si limita ad autorizzare le emissioni provenienti dalle varie fasi di lavorazione degli impianti utilizzati nel ciclo produttivo;
- l'attività secondo quanto precisato dalla Ditta, viene svolta nell'unico sito in loc. Molino, Via Casina n. 1;



Secco determinazione 2727 del 2002 pag. n. 3

- la domanda è relativa al recupero di rifiuti speciali inerti elencati nel D.M. 05/02/1998 allegato n. 1, sub ali. n. 1, punto n. 7;

Il Dirigente Responsabile del Servizio

### DETERMINA

1. di prendere atto dei pareri favorevoli espressi nell'istruttoria tecnica dell'ARPA riportata in allegato A) e degli altri Enti interessati;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 24/05/1988 n. 203, la emissione in atmosfera derivanti dal nuovo impianto per la raccolta e il riciclaggio di rifiuti speciali inerti, di proprietà della Ditta Fagioli S.r.l., con sede legale e insediamento produttivo ubicati nel Comune di Città della Pieve (PG), Loc. Moiano, Via Casina n. 1;
3. di vincolare la suddetta autorizzazione al rispetto di tutte le prescrizioni formulate dall'ARPA contenute nel parere tecnico dell'Allegato A);
4. di dichiarare che l'atto non è di maggior rilevanza ed è immediatamente efficace.

L'Istruttore  
Paolo Borghesi

*Paolo Borghesi*

Si attesta la regolarità del procedimento  
Il Responsabile del procedimento  
Arch. Marco Trinei

*Marco Trinei*

Il Dirigente responsabile del servizio  
Mafio Valentini

*Mafio Valentini*

Perugia,

02/11/2011

BOR11/b  
2002





ALLEGATO A)



REGIONE DELL'UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE  
Direzione Politiche Territoriali  
Ambiente e Infrastrutture

D.P.R. 203/88 Art. 7

AUTORIZZAZIONE DITTA  
Fagiolarì S.r.l.

PARERE DELL'ARPA



EST 4020 /PR.FO/ PG

09-09-2002

**A.R.P.A. UMBRIA**  
**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale**  
**DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI PERUGIA**  
**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO: DPR 203/88 - Art. 7 - Ditta Fagiolarì s.r.l.**

**Comune di Città della Pieve (PG)**

Vista la legge regionale n. 9 del 6 marzo 1988, Istitutiva della Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;

Vista la DGR n.184 del 28/02/2000 con cui è stata approvata la convenzione tra la Direzione Politiche Territoriali Ambiente ed Infrastrutture ed A.R.P.A.;

Considerato che con domanda pervenuta in data 17/05/2002 prot. n. 2493/26 la Ditta Fagiolarì s.r.l. ha richiesto l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 6 del DPR 203/88, per le emissioni in atmosfera derivanti da un nuovo impianto industriale per raccolta e riciclaggio di rifiuti speciali inerti, ubicato in Comune di Città della Pieve (Pg), Località Molano, Via Casina n. 1;

Visto il DPR 24/05/1988 n. 203, recante norme in materia di qualità dell'aria e di inquinamento prodotto da impianti industriali;

Visto il DPCM 21/07/1989, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione ed interpretazione del DPR 203/88;

Visto il DM 12/07/1990 con il quale sono state emanate linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti dagli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione per gli impianti esistenti;

Visto il DPR 25/07/1991 con il quale sono state classificate le attività a ridotta inquinamento o ad inquinamento poco significativo;

Visto il D.Lgs. 05/02/1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni relativo alla attuazione delle norme comunitarie sulla gestione dei rifiuti;

Visto il DM 05/02/1990 e successive integrazioni, relativo al riutilizzo dei rifiuti non pericolosi;

Considerato che l'A.R.P.A. ha esaminato il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime dell'impianto;

Acquisito ai sensi dell'art. 7 del citato DPR 203/88 il parere del Comune di Città della Pieve (PG) in data 23.08.2002 prot. n. 3745;

Considerato che allo data del presente documento non risultano ancora emanati i Decreti Ministeriali per la fissazione dei valori minimi e massimi di emissione previsti dall'art. 3 comma 2 del DPR 203/88 per i nuovi impianti e che pertanto si deve ritenere operante il disposto dei punti 6 e 7 del DPCM 21/07/1989;

Ritenuto, per i motivi di cui sopra, di far riferimento per la valutazione dei valori di emissione alle disposizioni del DPR 203/88, del DPCM 28/03/1983 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché a precedenti autorizzazioni regionali rilasciate per impianti similari;



**Considerato altresì che:**

- l'autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 203/1988 non autorizza lo stoccaggio, il recupero o il riutilizzo dei rifiuti speciali inerti non pericolosi, ma si limita ad autorizzare le emissioni provenienti dalle varie fasi di lavorazione degli impianti utilizzati nel ciclo produttivo;
- l'attività, secondo quanto precisato dalla Ditta, viene svolta nell'unico sito in Loc. Molano, Via Casina n. 1;
- la domanda è relativa al recupero di rifiuti speciali inerti elencati nel D.M.05/02/1988 allegato 1, sub all. 1, punto 7;

Terminata l'istruttoria della pratica da parte dell'A.R.P.A.;

**si propone**

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 7 del DPR 24/05/1988 n. 203, le emissioni in atmosfera derivanti da nuovo impianto per la raccolta e riciclaggio di rifiuti speciali inerti non pericolosi, della Ditta Fagioli a.r.l., con sede legale e insediamento produttivo ubicati in Loc. Molano di Città della Pieve, Via Casina n. 1;

2) di vincolare la suddetta autorizzazione:

a) alla realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti dell'A.R.P.A.;

b) alla istituzione di un registro dei controlli, ai fini del DPR 203/88, come da fac-simile adottato con DGR n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dell'impianto;

c) alle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- c.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto, dovrà dare comunicazione alla Regione dell'Umbria, all'A.R.P.A., Dipartimento Provinciale di Perugia e al Sindaco del Comune di Collezione (PG);

- c.2 la messa in esercizio dell'impianto dovrà avvenire non oltre 30 giorni dalla data di messa in esercizio dello stesso;

- c.3 i valori di emissione, espressi in flusso di massa o in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;

- c.4 per la verifica dei limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi previsti nel DM 12/07/1990;

- c.5 la data in cui verranno effettuati i controlli dovranno essere preventivamente comunicati all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Perugia;

- c.6 entro 15 giorni dalla effettuazione delle misure, le certificazioni analitiche redatte secondo la DGR del 24/12/1996, dovranno essere trasmesse alla Regione dell'Umbria, all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Perugia.



- c.7 per l'effettuazione delle verifiche i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento o l'altezza dei comini dovranno garantire il campionamento secondo i metodi indicati nel DM 12/07/1990;
- c.8 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;
- c.9 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei controlli previsti dall'art. 8 del D.P.R. 203/88.

d) alle seguenti prescrizioni specifiche;

- d.1 entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure alle emissioni E1, nell'arco di 10 giorni;
- d.2 i controlli successivi dovranno essere effettuati a cura della Ditta con periodicità annuale per il punto di emissione E1;
- d.3 contenimento delle emissioni diffuse dovute al trasporto meccanizzato del materiale con la caratterizzazione dei nastri o degli altri sistemi adottati;
- d.4 bagnatura superficiale dei cumuli di inerti, delle vie di transito interno, della tramoggia di carico e dei punti di ricaduta dei materiali movimentati, con l'impianto di irrigazione alimentato dal laghetto interno;
- d.5 mantenimento di una limitata distanza tra la testa dei nastri trasportatori e la sommità dei cumuli per evitare spolveramenti;
- d.6 mantenimento di limitata altezze dei cumuli di prodotto fino a, nel caso di lunghi stoccaggi, prevedere con idonee coperture;
- d.7 piantumazione di barriere arboree perimetrali per limitare la diffusione di polveri dall'impianto all'esterno e nel caso di limitata altezza integrazione iniziale con barriera perimetrale realizzata con teli ombreggianti;
- d.8 annotazione sul foglio C degli interventi di manutenzione o/o sostituzione effettuati sui sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse o convogliate;

3). di stabilire che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate, oltre che nei casi previsti dall'art. 11 del D.P.R. 203/1988;

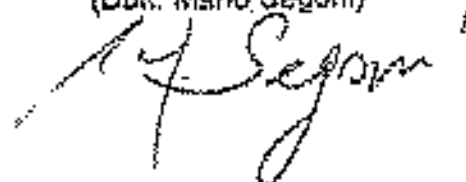
- a seguito di emanazione dei decreti previsti dall'art. 3 del D.P.R. 203/1988 ed in particolare dalle linee guida per i nuovi impianti;

- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 4 punti d) ed e) del D.P.R. 203/1988;



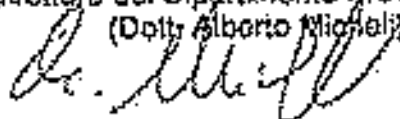
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

Il Responsabile del Procedimento  
(Dott. Mario Segoni)



ALDOART, TUSCANTO

Visto  
Il Direttore del Dipartimento Provinciale  
(Dott. Alberto Micheli)



## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Unità locale via Casina, 1 Molara Città della Pieve (Pg)									
Impresa Fagioliati s.r.l.	Punto di emissione	Provenienza	Potenza (MW)	Quantità della sostanza emessa (t/anno)	Frequenza di emissione (giorni/anno)	Temperatura (°C)	Pubblicazione esposta di carbonio (t/anno)	Quantità di gas (t/anno)	Altre emissioni (t/anno)
ET	Molara di Eoli	.	3	9-4 g/anno	.		150 1201 4000	3250	.

NOTA DA CONSULTARE RI OCCASIONE DELLA VERIFICA ESERCIZIO CON ILLUSTRATO.  
OSSERVARE IL RISPETTAMENTO SIA

REGIONE DELL'UMBRIA  
Giunta Regionale  
SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
La presente copia cartacea di n. 3...  
lasciata... è conforme all'originale  
spedito presso questo Ufficio.  
Perugia li 7. D.I.L. 2002.



IL RESPONSABILE  
Della Segreteria

ALLEGATO 1

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 1993, n. 204.

D.P.R. 203/88. Adozione modello unificato di registro per gli impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni nell'atmosfera.

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli artt. 7, 8, 12 e 13 del D.P.R. 203/88, recante norme in materia di qualità dell'aria e di inquinamento prodotto da impianti industriali, con i quali sono state disciplinate le modalità di autorizzazione degli impianti industriali nuovi ed esistenti con emissioni in atmosfera;

Considerato che la Regione provvede di conseguenza alla data di entrata in vigore del D.P.R. in questione con propri atti al rilascio delle autorizzazioni per nuovi impianti, modifiche e trasferimenti, nonché al rilascio di autorizzazioni per impianti esistenti, approvando le modalità di progettazione previste ed i piani di abbattimento adottati e fissando qualità e quantità delle emissioni;

Considerato altresì che le autorizzazioni regionali provvedono affinché per le ditte quali registrazione dei dati della rubrica effluente e degli interventi negli impianti di abbattimento su appositi registri da tenere a disposizione degli organi preposti al controllo (D.L. 53) ai fini dell'accertamento del rispetto delle prescrizioni amministrative;

Considerato che con il D.P.R. 23 luglio 1991 sono state introdotte nell'art. 2 l'elenco delle attività a ridosso in quinquennio sulla base dei quantitativi delle materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi e che anche per le prodotte attività in sede di autorizzazione viene prevista l'obbligo di presentazione su apposito registro dei quantitativi utilizzati — ai fini della verifica delle scelte previste;

Ritenuto necessario ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni amministrative e dei controlli per l'attuazione del D.P.R. 203/88 adottare modelli unificati di registri, nei quali sia possibile annotare i risultati delle misurazioni alle emissioni, gli interventi di manutenzione e sostituzione degli impianti di abbattimento, prescrizioni particolari in sede di impiego autorizzatorio. Consumi delle materie utilizzate e prevedere l'utilizzazione di detti registri da parte di tutte le ditte soggette alla normativa di legge dell'inquinamento atmosferico di origine industriale;

Visto il suo ruolo di modello predisposto dal gruppo di lavoro istituito con deliberazione n. 1730 del 10 marzo 1992 e ritenuto stesso rispondente alle finalità di uniformità ed uniformità regolamentare degli interventi e degli obblighi posti a carico delle ditte autorizzate, ai sensi del D.P.R. 203/88;

Accertata la regolarità dell'atto sotto il profilo giuridico amministrativo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

## Dell'Atto

- di approvare il foglio - titolo di registro di carico e scarico materiali e interventi di controllo esistenti all'art. 1, alla protetto deliberazione per farne parte integrante e sostanziale costituita da:
  - Foglio A - carico e scarico delle materie utilizzate;
  - Foglio B - controllo delle emissioni;
  - Foglio C - impianti di abbattimento e manutenzione e sostituzioni;

- di stabilire che il registro dovrà essere adeguato e decorato dall'anno 1993 da tutti i titolari di autorizzazioni ai sensi degli artt. 7, 12 e 13 del D.P.R. 203/88 ai fini dei controlli previsti dalla normativa di legge dell'inquinamento atmosferico in conformità del tipo di registrazione differenziata più idonea. Il registro prima dell'utilizzazione dovrà essere presentato a cura del titolare del settore prevenzione della ULSS nella quale è ubicato l'impianto per la manutenzione dei fogli e la bollatura e dovrà essere disponibile presso l'impianto autorizzato per gli organi competenti al controllo, concesso dalla documentazione necessaria (foglio, certificazioni di abilitazione, ecc.);

- di prevedere che, a decorrere dall'anno 1993, i registri in questione vengano utilizzati, secondo le modalità ed indicazioni da stabilirsi con successivi atti, per l'attuazione dei quantitativi di materie prime ed ausiliarie da parte dei titolari di impianti esistenti o ridotti impianti esistenti che hanno presentato domanda di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 23 luglio 1991, ed alla delibera di Giunta regionale 2 luglio 1991, n. 6151;

- di procedere alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della regione dell'Umbria;

- di dare mandato all'area operativa tecnica ed alla sanità per un'adeguata informazione nei confronti dei soggetti e categorie interessati e degli organi preposti ai controlli.

Il Presidente  
Pizzoni

Il Presidente  
Cassini

PUBBLICATA NEL BOLLETTINO UFFICIALE - SERIE GENERALE  
N. 14 DEL 24 MARZO 1993







Dott. Chim. LUCA CUCE'  
- Chimico Industriale -  
Iscritto al n. 3332 dell' Albo Professionale  
Ordine Interregionale dei Chimici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise.



Laboratorio analisi chimiche ambientali ed industriali

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
= UNI EN ISO 9001:2008 =

ARS CHIMICA s.a.s.  
Via F. Parri, 3 - Loc. Molano  
06062 - Città della Pieve (PG)  
web site: [www.arschimica.it](http://www.arschimica.it)  
e-mail: [Info@arschimica.it](mailto:Info@arschimica.it)  
Tel. 0578.21629 - Fax 0578.21824  
P.jax 02731210344

Spett.le  
Ditta FAGIOLARI s.r.l.  
Casina, 1 - Loc. Molano  
06062 - Città della Pieve (PG)

Città della Pieve, 17 giugno 2013

Cod. analisi: 01.17.06.13 Emissioni

Spett.le ditta FAGIOLARI s.r.l.,

Vi rimettiamo i risultati analitici relativi alle emissioni gassose in atmosfera conseguenti ai campionamenti effettuati nel punto di emissione E1 (motore diesel - Gruppo mobile di frantumazione autonoma) in data 12 giugno 2013.

Distinti Saluti

ARS CHIMICA s.a.s.

**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/88, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**Ditta: FAGIOLARI s.r.l.**

**Indirizzo: Casina, 1 - Moiano - Città della Pieve (PG)**

**Punto di emissione: E1**

**Impianto: Motore diesel - Gruppo mobile di frantumazione autonoma**

**Marca REV - Tipo GCS 12.9/E - Anno di costruzione: 2002**

**CARATTERISTICHE DEL FLUSSO GASSOSO AL PUNTO DI EMISSIONE (E1):**

Altezza dal suolo dello sbocco (m)	3,5
Sezione camino circolare (m <sup>2</sup> ) / diametro (mm)	0,0122 Ø 125
Temperatura media fumi al prelievo (°C)	299
% CO <sub>2</sub>	4,67
% O <sub>2</sub> misurato	14,00
% O <sub>2</sub> di riferimento	5
Fattore di normalizzazione per O <sub>2</sub>	2,28
Pressione statica media assoluta (mbar)	980,9
Velocità media dei fumi secchi (m/sec)	8,5
Portata effettiva media fumi (m <sup>3</sup> /h)	373,3
Portata normalizzata alle cond. standard (1.000 hPa, 273,15 °K) (Nm <sup>3</sup> /h)	178,2

**Dott. Luca Cucè**



**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/88, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**CAMPIONAMENTO ED ANALISI POLVERI (1ª prova)**

Sostanza inquinante campionata: **Polveri totali (materiale particolato)**

Metodo di campionamento utilizzato: **UNI EN 10169:2003**  
**UNI EN 13284-1**

Metodo di analisi: **Gravimetrico manuale - UNI EN 13284-1**

**CONDIZIONI DI MARCIA DELL'IMPIANTO**

Fase di processo: **E1 - motore diesel (gruppo mobile di frantumazione autonoma)**

Carico di impianto (%): **100**

Tipo di impianto di abbattimento: **non previsto**

**CAMPIONAMENTO (1ª prova)**

Data: **12 giugno 2013**

Ora inizio: **09:00**

Ora fine: **09:15**

Durata effettiva totale della prova (min): **15**

Flusso medio di campionamento normalizzato in condizioni di isocinetismo (litri/min): **20,1**

Volume misurato alle condizioni di esercizio (m³): **0,301**

n° di diametri di misura considerati: **3**

n° di punti di misura per diametro (incluso centro): **1**

**RISULTATI ANALITICI (1ª prova)**

Concentrazione inquinante rilevata (mg/Nm³): **33,2**

Concentrazione inquinante corretta al tenore di ossigeno di riferimento (mg/Nm³): **75,7**

Flusso di massa (g/h): **5,91**

**Dott. Luca Cucò**



**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/85, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**CAMPIONAMENTO ED ANALISI POLVERI (2ª prova)**

Sostanza inquinante campionata: **Polveri totali (materiale particolato)**

Metodo di campionamento utilizzato: **UNI EN 10169:2003**  
**UNI EN 13284-1**

Metodo di analisi: **Gravimetrico manuale - UNI EN 13284-1**

**CONDIZIONI DI MARCIA DELL'IMPIANTO**

Fase di processo: **E1 - motore diesel (gruppo mobile di frantumazione autonoma)**

Carico di impianto (%): **100**

Tipo di impianto di abbattimento: **non previsto**

**CAMPIONAMENTO (2ª prova)**

Data: **12 giugno 2013**

Ora inizio: **09:20**

Ora fine: **09:35**

Durata effettiva totale della prova (min): **15**

Flusso medio di campionamento normalizzato in condizioni di isocinetismo (l/min.): **20,3**

Volume misurato alle condizioni di esercizio (m³): **0,304**

n° di diametri di misura considerati: **1**

n° di punti di misura per diametro (incluso centro): **1**

**RISULTATI ANALITICI (2ª prova)**

Concentrazione inquinante rilevata (mg/Nm³): **34,3**

Concentrazione inquinante corretta al tenore di ossigeno di riferimento (mg/Nm³): **78,2**

Flusso di massa (g/h): **6,11**

**Dott. Luca Cucè**



**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/88, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**CAMPIONAMENTO ED ANALISI POLVERI (3ª prova)**

Sostanza inquinante campionata: **Polveri totali (materiale particolato)**

Metodo di campionamento utilizzato: **UNI EN 10169:2003**  
**UNI EN 13284-1**

Metodo di analisi: **Gravimetrico manuale - UNI EN 13284-1**

**CONDIZIONI DI MARCIA DELL'IMPIANTO**

Fase di processo: **E1 - motore diesel (gruppo mobile di frantumazione autonoma)**

Carico di impianto (%): **100**

Tipo di impianto di abbattimento: **non previsto**

**CAMPIONAMENTO (3ª prova)**

Data: **12 giugno 2013**

Ora inizio: **09:40**

Ora fine: **09:55**

Durata effettiva totale della prova (min): **15**

Flusso medio di campionamento normalizzato in condizioni di isocinetismo (l/min.): **20,6**

Volume misurato alle condizioni di esercizio (m³): **0,309**

n° di diametri di misura considerati: **1**

n° di punti di misura per diametro (incluso centro): **1**

**RISULTATI ANALITICI (3ª prova)**

Concentrazione inquinante rilevata (mg/Nm³): **34,8**

Concentrazione inquinante corretta al tenore di ossigeno di riferimento (mg/Nm³): **79,3**

Flusso di massa (g/h): **5,20**

**Dott. Luca Cucè**



## Concentrazioni medie rilevate

Ditta: **FAGIOLARI s.r.l. - loc. Molano - Città della Pieve (PG)**

Data campionamenti: **12 giugno 2013**

Punto di emissione: **E1 (MOTORE DIESEL - GRUPPO MOBILE DI FRANTUMAZIONE AUTONOMA)**

Sostanza inquinante: **POLVERI TOTALI (materiale particolato)**

CONCENTRAZIONE MEDIA RILEVATA (corretta al tenore al ossigeno di riferimento)	DEVIAZIONE STANDARD DELLA CONCENTRAZIONE	FLUSSO DI MASSA MEDIO	DEVIAZIONE STANDARD DEL FLUSSO DI MASSA	VALORI LIMITE SECONDO L'AUTORIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA N° 8727/2002  (mg/Nm <sup>3</sup> )  (VL)
(mg/Nm <sup>3</sup> )  (CM)	$\sigma$  (DS)	(g/h)	$\sigma$	
77,73	1,84	6,07	0,14	130

### Valutazione dei risultati:

Visti i risultati analitici si conclude che, nelle condizioni di campionamento sopra indicate, le emissioni in atmosfera delle polveri totali (materiale particolato) nel punto di emissione E1, rispettano il valore limite ( $CM + DS < VL$ ) ai sensi del D.P.R. 24 Maggio 1988 n° 203 e dell'Autorizzazione della Provincia di Perugia n. 8727/2002.

Dott. Luca Cucò



**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/88, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**CAMPIONAMENTO ED ANALISI OSSIDI DI AZOTO (1ª prova)**

Sostanza inquinante campionata: Sostanze inorganiche che si presentano sotto forma di gas o vapori  
**OSSIDI DI AZOTO (espressi come NO<sub>2</sub>) (Tab. C - D.M. 12/07/90)**

Metodo di campionamento utilizzato: Decreto Ministeriale 25 agosto 2000

Metodo di analisi: Decreto Ministeriale 25 agosto 2000

**CONDIZIONI DI MARCIA DELL'IMPIANTO**

Punto di emissione: E1 - motore diesel (gruppo mobile di frantumazione autonoma)

Carico di impianto (%): 100

Tipo di impianto di abbattimento: non previsto

**CAMPIONAMENTO (1ª prova)**

Data: 12 giugno 2013

Ora inizio: 10:00

Ora fine: 10:30

Durata effettiva del campionamento (min): 30

Flusso di aspirazione impostato: 0,5 litri/minuto

Volumi effettivo campionato: 15,0 litri

**RISULTATI ANALITICI (1ª prova)**

Metodo strumentale: cromatografia ionica

Concentrazione inquinante rilevata (mg/Nm<sup>3</sup>): ossidi di azoto NO<sub>x</sub>: 468,3

Concentrazione inquinante corretta al tenore di ossigeno di riferimento (mg/Nm<sup>3</sup>): 1.067,7

Flusso di massa (g/h): 83,45

Dott. Luca Cucé



**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/88, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**CAMPIONAMENTO ED ANALISI OSSIDI DI AZOTO (2ª prova)**

Sostanza inquinante campionata: Sostanze inorganiche che si presentano sotto forma di gas o vapori  
**OSSIDI DI AZOTO** (espressi come NO<sub>x</sub>) (Tab. C - D.M. 12/07/90)

Metodo di campionamento utilizzato: Decreto Ministeriale 25 agosto 2000

Metodo di analisi: Decreto Ministeriale 25 agosto 2000

**CONDIZIONI DI MARCIA DELL'IMPIANTO**

Punto di emissione: E1 - motore diesel (gruppo mobile di frantumazione autonoma)

Carico di impianto (%): 100

Tipo di impianto di abbattimento: non previsto

**CAMPIONAMENTO (2ª prova)**

Data: 12 giugno 2013

Ora inizio: 10:35

Ora fine: 11:05

Durata effettiva del campionamento (min): 30

Flusso di aspirazione impostato: 0,5 litri/minuto

Volume effettivo campionato: 15,0 litri

**RISULTATI ANALITICI (2ª prova)**

Metodo strumentale: cromatografia ionica

Concentrazione inquinante rilevata (mg/Nm<sup>3</sup>): ossidi di azoto NO<sub>x</sub>: 461,3

Concentrazione inquinante corretta al tenore di ossigeno di riferimento (mg/Nm<sup>3</sup>): 1.051,7

Flusso di massa (g/h): 82,20

Dott. Luca Cucò





**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/85, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**CAMPIONAMENTO ED ANALISI OSSIDI DI AZOTO (3° prova)**

Sostanza inquinante campionata: Sostanze inorganiche che si presentano sotto forma di gas o vapori  
OSSIDI DI AZOTO (espressi come NO<sub>x</sub>) (Tab. C - D.M. 12/07/90)

Metodo di campionamento utilizzato: Decreto Ministeriale 25 agosto 2000

Metodo di analisi: Decreto Ministeriale 25 agosto 2000

**CONDIZIONI DI MARCIA DELL'IMPIANTO**

Punto di emissione: E1 - motore diesel (gruppo mobile di frantumazione autonoma)

Carico di impianto (%): 100

Tipo di impianto di abbattimento: non previsto

**CAMPIONAMENTO (3° prova)**

Data: 12 giugno 2013

Ora inizio: 11:10

Ora fine: 11:40

Durata effettiva del campionamento (min): 30

Flusso di aspirazione impostato: 0,5 litri/minuto

Volume effettivo campionato: 15,0 litri

**RISULTATI ANALITICI (3° prova)**

Metodo strumentale: cromatografia ionica

Concentrazione inquinante rilevata (mg/Nm<sup>3</sup>): ossidi di azoto NO<sub>x</sub>: 405,4

Concentrazione inquinante corretta al tenore di ossigeno misurato (mg/Nm<sup>3</sup>): 1.061,1

Flusso di massa (g/h): 82,93

Dott. Luca Cucè



### Concentrazioni medie rilevate

Ditta: **FAGIOLARI s.r.l. - loc. Moiano - Città della Pieve (PG)**

Data campionamenti: **12 giugno 2013**

Punto di emissione: **E1 (MOTORE DIESEL - GRUPPO MOBILE DI FRANTUMAZIONE AUTONOMA)**

Sostanza inquinante: **OSSIDI DI AZOTO NO<sub>x</sub> (espressi come NO<sub>2</sub>)**

CONCENTRAZIONE MEDIA RELEVATA (corretta al tenore di ossigeno di riferimento)  (mg/Nm <sup>3</sup> )  (CM)	DEVIAZIONE STANDARD DELLA CONCENTRAZIONE   (DS)	FLUSSO DI MASSA MEDIO  (Kg/h)	DEVIAZIONE STANDARD DEL FLUSSO DI MASSA  (σ)	VALORI LIMITE SECONDO L'AUTORIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA n° 8727/2002  (mg/Nm <sup>3</sup> )  (VL)
1.060,16	8,04	82,86	0,62	4.000

#### Valutazione dei risultati:

Visti i risultati analitici si conclude che, nelle condizioni di campionamento sopra indicate, le emissioni in atmosfera degli ossidi di azoto nel punto di emissione E1, rispettano il valore limite (CM + DS < VL) ai sensi del D.P.R. 24 Maggio 1988 n° 203 e dell'Autorizzazione della Provincia di Perugia n. 8727/2002.

Dott. Luca Cucè



**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/66, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**CAMPIONAMENTO ED ANALISI MONOSSIDO DI CARBONIO (1ª prova)**

Sostanza inquinante campionata: **Sostanze inorganiche che si presentano sotto forma di gas o vapori**  
**OSSIDO DI CARBONIO (espresso come CO)**

Metodo di campionamento utilizzato: lettura strumentale diretta

Metodo di analisi: lettura diretta di CO emessa

Strumento utilizzato: analizzatore di gas di combustione mod. MADUR Gas analyzer GA-12Plus

**CONDIZIONI DI MARCIA DELL'IMPIANTO**

Punto di emissione: **E1 - motore diesel (gruppo mobile di frantumazione autonoma)**

Carico di impianto (%): 100

Tipo di impianto di abbattimento: **non previsto**

**CAMPIONAMENTO (1ª prova)**

Data: 12 giugno 2013

Ora inizio: 11:45

Ora fine: 11:51

Durata effettiva del campionamento (sec): 360

**RISULTATI ANALITICI (1ª prova)**

Metodo strumentale: analizzatore di gas di combustione

Concentrazione inquinante rilevata ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ): ossido di carbonio (come CO): 212,5

Concentrazione inquinante corretta al tenore di ossigeno di riferimento ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ): 484,5

Flusso di massa ( $\text{g}/\text{h}$ ): 37,86

Dott. Luca Cucè



**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/88, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**CAMPIONAMENTO ED ANALISI MONOSSIDO DI CARBONIO (2ª prova)**

Sostanza inquinante campionata: Sostanze inorganiche che si presentano sotto forma di gas o vapori  
**OSSIDO DI CARBONIO (espresso come CO)**

Metodo di campionamento utilizzato: lettura strumentale diretta

Metodo di analisi: lettura diretta di CO emessa

Strumento utilizzato: analizzatore di gas di combustione mod. MADUR Gas analyzer GA-12Plus

**CONDIZIONI DI MARCIA DELL'IMPIANTO**

Punto di emissione: E1 - motore diesel (gruppo mobile di frantumazione autonoma)

Carico di impianto (%): 100

Tipo di impianto di abbattimento: non previsto

**CAMPIONAMENTO (2ª prova)**

Data: 12 giugno 2013

Ora inizio: 12:00

Ora fine: 12:06

Durata effettiva del campionamento (sec): 360

**RISULTATI ANALITICI (2ª prova)**

Metodo strumentale: analizzatore di gas di combustione

Concentrazione inquinante rilevata ( $\text{mg/Nm}^3$ ): ossido di carbonio (come CO): 212,9

Concentrazione inquinante corretta al tenore di ossigeno di riferimento ( $\text{mg/Nm}^3$ ): 485,4

Flusso di massa ( $\text{g/h}$ ): 37,93

Dott. Luca Cucè





**RAPPORTO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI DELLE EMISSIONI**  
(D.P.R. N° 203/88, D.M. 12/07/1990, D.M. 25 agosto 2000, Aut. Provincia di Perugia N° 8727/2002)

**CAMPIONAMENTO ED ANALISI MONOSSIDO DI CARBONIO (3° prova)**

Sostanza inquinante campionata: Sostanze inorganiche che si presentano sotto forma di gas o vapori  
**OSSIDO DI CARBONIO (espresso come CO)**

Metodo di campionamento utilizzato: lettura strumentale diretta

Metodo di analisi: lettura diretta di CO emessa

Strumento utilizzato: analizzatore di gas di combustione mod. MADUR Gas analyzer GA-12Plus

**CONDIZIONI DI MARCIA DELL'IMPIANTO**

Punto di emissione: E1 - motore diesel (gruppo mobile di frantumazione autonoma)

Carico di impianto (%): 100

Tipo di impianto di abbattimento: non previsto

**CAMPIONAMENTO (3° prova)**

Data: 12 giugno 2013

Ora inizio: 12:10

Ora fine: 12:16

Durata effettiva del campionamento (sec): 360

**RISULTATI ANALITICI (3° prova)**

Metodo strumentale: analizzatore di gas di combustione

Concentrazione inquinante rilevata ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ): ossido di carbonio (come CO): 212,7

Concentrazione inquinante corretta al tenore di ossigeno di riferimento ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ): 484,9

Flusso di massa ( $\text{g}/\text{h}$ ): 37,90

Dott. Luca Cucò



### Concentrazioni medie rilevate

Ditta: **FAGIOLARI s.r.l. - loc. Moiano - Città della Pieve (PG)**

Data campionamenti: **12 giugno 2013**

Punto di emissione: **E1 (MOTORE DIESEL - GRUPPO MOBILE DI FRANTUMAZIONE AUTONOMA)**

Sostanza inquinante: **OSSIDO DI CARBONIO (come CO)**

CONCENTRAZIONE MEDIA RILEVATA (corretta al tenore al ossigeno di riferimento)  (mg/Nm <sup>3</sup> )  (CM)	DEVIAZIONE STANDARD DELLA CONCENTRAZIONE   (DS)	VALORE LIMITE SECONDO AUTORIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA N° 8727/2002  (mg/Nm <sup>3</sup> )  (VL)
484,93	0,45	650

#### Valutazione dei risultati:

Visti i risultati analitici si conclude che, nelle condizioni di campionamento sopra indicate, le emissioni in atmosfera del monossido di carbonio nel punto di emissione E1, rispettano il valore limite (CM + DS < VL) ai sensi del D.P.R. 24 Maggio 1988 n° 203 e dell'Autorizzazione della Provincia di Perugia n° 8727/2002.

Dott. Luca Cucù



I risultati del presente rapporto di prova sono riferibili esclusivamente al giorno in cui sono stati effettuati i campionamenti ovvero alle specifiche condizioni ambientali ed al regime produttivo/condizioni di marcia dell'impianto ritrovati dai tecnici nel periodo delle rilevazioni.

Il laboratorio ARS CHIMICA s.r.l. non si considera responsabile di situazioni pregresse qualora non vi sia appropriata documentazione tecnico scientifica e supporto di test contrarie e comunque ottenute con metodi analitici diversi o non ufficiali rispetto a quelli indicati nel presente rapporto di prova.

**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

**ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_7- Copia dell'autorizzazione provinciale  
per il prelievo dal pozzo**







**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

## **ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_8 – Copia della vigente autorizzazione  
al trasporto dei rifiuti speciali non pericolosi,  
rilasciata dall'Albo gestori Ambientali**

**Albo Nazionale Gestori Ambientali**  
**SEZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA**

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di PERUGIA  
Via Cattedrale, 79  
05132-00

**Iscrizione N° PG00850**

**Il Presidente**  
**della Sezione regionale dell'Umbria**  
**dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti;

Visto, in particolare, l'articolo 242, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in presigla denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;

Visto il decreto 28 aprile 1998, n. 406 del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, dei trasporti e della navigazione, e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica recante la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, lettera a);

Viste le deliberazioni del Comitato nazionale dell'Albo n. 1 del 20 gennaio 2003, relativa ai criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, e n. 3 del 16 luglio 1999, e successive modifiche e integrazioni, relativa ai requisiti professionali del responsabile tecnico;

Vista la richiesta di iscrizione presentata in data 02/01/2012 registrata al numero di protocollo 23/2012

Vista la deliberazione della Sezione regionale dell'Umbria in data 18/01/2012 con la quale l'impresa FAGIOLARI S.R.L. è stata iscritta all'Albo nella categoria 4 classe D.

Verificata che, ai sensi delle circolari del Ministero dell'Ambiente n. 5175/ALBO/PRES del 29.07/2003 e n. 5464/ALBO/PRES del 16.07/2009 il codice 20.01.33 non può essere assicurata nella cat. 4;

**DISPONE**

**Art. 1**

*(iscrittione)*

L'impresa

Denominazione: FAGIOLARI S.R.L.

Cos Sede al CITTÀ DELLA PIENTE (PG)

Indirizzo: VIA CASINA 1

Località: MORANO

CAP: 06065

C. F.: 02360700543

è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come segue:

**Art. 2**

*(legale/i rappresentante/i)*

FAGIOLARI ADELMO

codice fiscale: FGLDM34950407441

carica: presidente del consiglio di amministrazione

FAGIOLARI FRANCESCO

codice fiscale: FGLFNC745300744P

carica: amministratore delegato

FAGIOLARI ALESSIO

codice fiscale: FGLSS780230744A

carica: vice presidente del consiglio di amministrazione

FAGIOLARI S.R.L.

Numero Iscrizione PG00850

Provvedimento di Iscrizione Ordinaria

Prot. n.889/2012 del 07/02/2012





**Albo Nazionale Gestori Ambientali  
SEZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA**

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di PERUGIA  
Via Catarini, 70  
01012 Perugia

*(responsabilità tecniche)*

**FAGIOLARI FRANCESCO**  
codice fiscale: FGLFNC74S30C744P  
abilitato per la categoria 6 e classe 6

**A - D**

**Elenco mezzi in carico all'iscrizione:**

Targa: **DA911SR**  
Categoria veicolo: AUTOCARRO  
Materiale Pallet: ACCIAIO  
Spessore: MM. 6  
Altezza Sponde: CM. 150  
Copertura: TELONE CON SISTEMA COPRI/SCOPRI  
Ribaltamento: POSTERIORE

Targa: **DH531WZ**  
Categoria veicolo: AUTOCARRO  
Materiale Pallet: ACCIAIO  
Spessore: MM. 8  
Altezza Sponde: CM. 128  
Copertura: TELONE  
Ribaltamento: TRI-ATERALE

Targa: **DK504RW**  
Categoria veicolo: AUTOCARRO  
Materiale Pallet: ACCIAIO  
Spessore: MM. 8  
Altezza Sponde: CM. 118  
Copertura: TELONE  
Ribaltamento: TRI-ATERALE

Targa: **DN281CT**  
Categoria veicolo: AUTOCARRO  
Note: SCARRABILE

Targa: **PG850/04**  
Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER  
Materiale Pallet: ACCIAIO  
Spessore: MM. 6  
Altezza Sponde: CM. 60  
Copertura: TELONE

**Art. 3**

*categoria, tipologia di rifiuti e mezzi utilizzabili*

**Iscrizione Ordinaria**

Categoria: Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi  
Classe: quantità annua complessivamente trattata superiore o eguale a 6.000 t. e inferiore a 15.000 t.

**A - D**

Inizio validità: **18/01/2012**  
Fine Validità: **18/01/2017**

FAGIOLARI S.R.L.  
Numero Iscrizione: PG200835  
Procedimento di Iscrizione Ordinaria

Prot. n.889/2012 del 07/02/2012



**Albo Nazionale Gestori Ambientali  
SEZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA**

Isolata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di PERUGIA  
Via Cotonelli, 70  
01121 Perugia (PG) - Diga 152/06

**Elenco mezzi:**

Targa: DA91ISR

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: DN35ICT

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: PG85001

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Targa: DK504RW

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: DH531WZ

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Rifiuti per i mezzi sopraindicati

[01.04.08] [01.04.10] [01.04.13] [10.12.11] [17.01.01] [17.03.02] [17.01.03] [17.01.07] [17.03.02] [17.05.08]  
[17.08.02] [17.09.04]

**Art. 4**

**prescrizioni**

La ditta è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

1) Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da copia autentica del presente provvedimento di iscrizione in copia del provvedimento corredato dalla dichiarazione di conformità all'originale resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

2) L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, e del D.M. 17 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;

3) L'idoneità tecnica dei mezzi, attestata dalla perizia giurata, deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni nocive e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i mezzi devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti adatti destinati a contenere i rifiuti;

4) E' fatto obbligo al trasportatore di singersarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'origine di provenienza se il destinatario non lo riceve, di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o iscrizioni previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni;

5) Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo;

6) I recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiegati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove utilizzazioni;

FAGIOLARE S.R.L.

Numero iscrizionale PG00050

Provvedimento di Iscrizione Ordinaria

Prot. n.889/2012 del 07/02/2012



3) E' in ogni caso vietato utilizzare mezzi e recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi per il trasporto di prodotti alimentari. Inoltre i recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:

A - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;

B - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;

C - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Si Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 187 del decreto legislativo 3 aprile 2006, è vietato il trasporto contemporaneo su una stessa veicolo di rifiuti pericolosi o di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o comunque pericolosi;

9) L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti non pericolosi devono rispettare le norme previste dalla disciplina sull'autotrasporto merci, se del caso, quelle previste per il trasporto delle merci pericolose.

1. Imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti disposizioni:

a) sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 15 con larghezza del segno di cm 5. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, a destra ed in modo da essere ben visibile.

b) sui colli deve essere apposta un'etichetta o un marchio inalterabile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "H" di colore nero alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura.

Devono altresì essere rispettate, se del caso, le disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose.

10) I veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di mezzi per provvedere ad una prima sommaria incenerizzazione o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto.

11) In caso di spandimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, recupero e risarcimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti e insieme agli stessi;

12) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Resta ferma l'obbligo dell'impresa a osservare e rispettare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e disposizioni applicabili al caso, con particolare riguardo a quelle in materia di igiene, di ambiente e di trasporto, che si intendono qui espressamente richiamare e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione.

## Art. 5

*trascritto*

Avverso il presente provvedimento, è ammessa, entro 30 giorni dal ricevimento, ricorso gerarchico indirizzato al Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, ed in alternativa entro 60 gg. alla competente Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale.

PERUGIA, 07/02/2012

Il Segretario  
« Dott.ssa Paola Meloni »

Il Presidente  
« Ing. Giorgio Mancaroni »

Firma elettronica ai sensi dell'art. 3, c. 2, lett. g) (20/2/2012) n. 39



**Atto Nazionale Gestori Ambientali**  
**SEZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA**

Deposita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di PERUGIA  
Via Cavour, 79  
Dist. 187/00

Iscrizione N° PG00850

**Il Presidente  
della Sezione regionale dell'Umbria  
dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, il decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 235, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2003/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2003, relativa ai rifiuti;

Visto, in particolare, l'articolo 242, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2000, n. 152, che individua tra le imprese e gli enti tenuti ad iscriversi all'Albo nazionale gestori ambientali, in prosieguo denominato Albo, le imprese che svolgono l'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;

Visto il decreto 28 aprile 1978, n. 405 del Ministro dell'Ambiente, di concerto con i Ministri dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, dei Trasporti e della Navigazione, e del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica recante la disciplina dell'Alba nazionale delle imprese che esercitano la gestione dei rifiuti, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, lettera a);

Viste le deliberazioni del Comitato nazionale dell'Albo n. 3 del 30 gennaio 2003, relativa ai criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo delle imprese che svolgono le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, e n. 3 del 16 luglio 1999, e successive modifiche e integrazioni, relativa ai requisiti professionali del responsabile tecnico;

Vista la richiesta di iscrizione presentata in data 08/09/2011 registrata al numero di protocollo 9585/2011;

Vista la deliberazione della Sezione regionale dell'Unibra di data 28/09/2011 con la quale l'impresa FAGIOLARI S.R.L. è stata iscritta all'Albo nella categoria 1 classe F,

Trasporto N. 6, da centri a impianti e L. F.

Categoria 1 - classe finanziaria complessivamente servita inferiore a 5.000 abitanti)

**DISPONE**

Art. 1

613272

L'impresa

Denominazione: FAGGIOLARI S.R.L.

Una Sede in CITTÀ DELLA PACE (PG)

Indirizzo: VIA CASINALE

**L'Espresso**

CAP: 08062

E: 02860790543

è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come segue:

## Art. 2

*Negative representations:*

## FACILITATE ADELMACS

codice fiscale: 01610130151

carica: presidente del consiglio di amministrazione

FAGIOLARI FRANCESCO

original number: FILENC7483067449

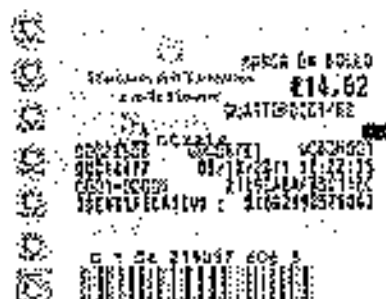
coriza: amministratore delegato

FAC2|GLAR|SERL

Numero lazione 2702830

### Prova di Scrittura Obbligatoria

1<sup>st</sup> publ. in *Ecology* (2011) doi: 10.1111/j.1365-2745.2011.02411.x





**Albo Nazionale Gestori Ambientali  
SEZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA**

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di PERUGIA  
Via Caramelli, 70  
01121 Perugia (PG)  
Diga 153/06

**PAGIOLARI ALESSIO**

codice fiscale: FGLSS78B23C744A

carica: vice presidente del consiglio di amministrazione

*(responsabile/regulari)*

**PAGIOLARI FRANCESCO**

codice fiscale: FGLFNC74S30C744P

abilitato per la categoria e classe:

**1 - F**

**Elenco mezzi inerenti l'iscrizione:**

Targa: DN381CT

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Note: SCARRABILE

Targa: PG550/01

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Materiale Pavale ACCIAIO

Spessore: MM. 6

Altezza Spande: CM. 60

Copertura: TELONE

**Art. 3**

*(categoria, tipologia di rifiuti o mezzi utilizzabili)*

**Iscrizione Ordinaria**

Categoria: Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili

Classe: popolazione complessivamente servita inferiore a 5.000 abitanti

**1 - F**

Attività esclusiva di trasporto R.U. da centri di stoccaggio a impianti di smaltimento finale - Classe F

Inizio validità: 28/09/2011

Fine Validità: 28/09/2016

**Elenco mezzi:**

Targa: DN381CT

Categoria veicolo: AUTOCARRO

Targa: PG550/01

Categoria veicolo: CASSONE - CONTAINER

Rifiuti per i mezzi sopraindicati

[20.03.01]

**PAGIOLARI S.R.L.**

Numero Iscrizione: PG000550

Procedimento di Iscrizione Ordinaria

Prot. n.10453/2011 del 29/09/2011







**Albo Nazionale Gestori Ambientali  
SEZIONE REGIONALE DELL'UMBRIA**

istituita presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di PERUGIA  
Via Cusanelli, 70  
01131 Perugia

**Art. 4**

**Prescrizioni**

La ditta è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

- 1) Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da copia autentica del presente provvedimento d'iscrizione e copia del provvedimento corredato dalla dichiarazione di conformità all'originale resa dal legale rappresentante ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- 2) L'attività di trasporto dei rifiuti deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e delle relative norme regolamentari e tecniche di attuazione, e del D.M. 17 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) L'idoneità tecnica dei mezzi, attestata dalla perizia giurata, deve essere garantita con interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, durante il trasporto dei rifiuti deve essere impedita la dispersione, lo sgocciolamento dei rifiuti, la fuoriuscita di esalazioni molestie e deve essere garantita la protezione dei rifiuti trasportati da agenti atmosferici; i mezzi devono essere sottoposti a bonifiche, prima di essere adibiti ad altri tipi di trasporto e, comunque, a bonifiche periodiche. Deve essere garantito il corretto funzionamento dei recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti;
- 4) E' fatto obbligo al trasportatore di sinderarsi dell'accettazione dei rifiuti da parte del destinatario prima di iniziare il trasporto e, comunque, di riportare il rifiuto all'insediamento di provenienza se il destinatario non lo riceve; di accertarsi che il destinatario sia munito delle autorizzazioni o licenze previste ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni;
- 5) Durante il trasporto dei rifiuti sanitari devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalle specifiche disposizioni che disciplinano la gestione di questa categoria di rifiuti con particolare riferimento alle norme di tutela sanitaria e ambientale sulla gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo;
- 6) I recipienti, fissi e mobili, utilizzati per il trasporto di rifiuti pericolosi devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica ogni volta che siano destinati ad essere reimpiagati per trasportare altri tipi di rifiuti; tale trattamento deve essere appropriato alle nuove utilizzazioni;
- 7) E' in ogni caso vietato utilizzare mezzi e recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi per il trasporto di prodotti alimentari. Inoltre i recipienti mobili destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di:
  - A - idonea chiusura per impedire la fuoriuscita del contenuto;
  - B - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - C - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 8) Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 187 del decreto legislativo 3 aprile 2006, è vietato il trasporto contemporaneo su uno stesso veicolo di rifiuti pericolosi e di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi che tra loro risultino incompatibili ovvero suscettibili di reagire durante lungo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e comunque pericolosi;
- 9) L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti non pericolosi devono rispettare le norme previste dalla disciplina sull'autotrasporto periferico, se del caso, quelle previste per il trasporto delle merci pericolose;
- 10) L'imballaggio ed il trasporto dei rifiuti pericolosi devono rispettare le seguenti disposizioni:
  - a) sui veicoli deve essere apposta una targa di metallo o un'etichetta adesiva di lato cm 40 a fondo giallo, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 20, larga cm 18 con larghezza del segno di cm 7. La targa va posta sulla parte posteriore del veicolo, o destra ed in modo da essere ben visibile;
  - b) sui pallet deve essere apposta un'etichetta o un marchio inamovibile a fondo giallo aventi le misure di cm 15x15, recante la lettera "R" di colore nero alta cm 10, larga cm 8, con larghezza del segno di cm 1,5. Le etichette devono resistere adeguatamente all'esposizione atmosferica senza subire sostanziali alterazioni; in ogni caso la loro collocazione deve permettere sempre una chiara e immediata lettura.Devono altresì essere rispettate, se del caso, le disposizioni previste in materia di trasporto delle merci pericolose;
- 11) I veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di mezzi per provvedere ad una prima sommaria inasprizzazione e/o al contenimento della dispersione dei rifiuti che dovessero accidentalmente fuoriuscire dai contenitori, nonché di mezzi di protezione individuale per il personale addetto al trasporto;
- 12) In caso di sgombrimento accidentale dei rifiuti i materiali utilizzati per la loro raccolta, occupato e riassorbimento dovranno essere smaltiti secondo le modalità adottate per i rifiuti insieme agli stessi;



**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

**ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_9 – Analisi Materie Prime Secondarie**



Società Chimica ARS CHIMICA S.p.A.  
Via F. Partì, 3 - Loc. Moiano - Città della Pieve (PG) - I 057821629

N. 1251 del Albo Professionale Interregionale del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise



ARS CHIMICA S.p.A.  
Via F. Partì, 3 - Loc. Moiano  
05062 - Città della Pieve (PG)  
web site: [www.arschimica.it](http://www.arschimica.it)  
e-mail: [info@arschimica.it](mailto:info@arschimica.it)  
Tel. 0578.21629 - Fax 0578.21624  
P.Iva 02721210544

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE  
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV  
= UNI EN ISO 9001:2008 =

Colore: Rosso  
Sostanza: Acido cloridrico  
Concentrazione: 12,1 N

Città della Pieve, 02/07/2014

## RAPPORTO DI PROVA CHIMICA

COMMITTENTE: FACCIOIANI S.p.A. - Via Cicerone, 1 - Moiano - PG

RAPPORTO DI PROVA N° 6161/14 DEL 02/07/2014

REFERENTE: Ing. Faccioiani Roberto

DATA CONSEGNA CAMPIONE: 29/06/2014

DENOMINAZIONE DEL CAMPIONE: Rifiuto Faccioiani S.p.A. - Via Cicerone, 1 - Moiano - PG

MATRICE: Rifiuto Faccioiani S.p.A.

SCOPO DELL'ANALISI: Caratterizzazione e test di compatibilità per recupero ambientale

DATA CAMPIONAMENTO: 29/06/2014

ORA INIZIO: 10:00

ORA FINE: 11:00

LUOGO DI CAMPIONAMENTO: Impianto Faccioiani S.p.A. - Loc. Moiano - Città della Pieve (PG)

CAMPIONAMENTO EFFETTUATO DA: Ing. Faccioiani Roberto

PRODUTTORE RIFIUTO: Faccioiani S.p.A.

INDIRIZZO PRODUTTORE: Via Cicerone, 1 - Loc. Moiano - Città della Pieve (PG)

CONTENITORE UTILIZZATO: Sacchi di plastica

METODO DI CAMPIONAMENTO: UNI 10501

QUANTITÀ CONSEGNA/CAMPIONATA: circa 4 kg

PUNTO DI PRELIEVO: Degli impianti

NUMERO DI INCREMENTI PRELEVATI: 15 - (quattro per ogni impianto) UNI 10501

GIACITURA DEL RIFIUTO: Cineri

CODICE CER ASSEGNATO AL CAMPIONE: 170201 - Rifiuto di recupero  
n. 02/2005/2006

STATO FISICO: Solido

TIPOLOGIA DI CAMPIONE: Rifiuto Faccioiani S.p.A. - Via Cicerone, 1 - Moiano - PG

ASPETTO ESTERNO DEL CAMPIONE: Rifiuto



## Caratterizzazione

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
Residue suro a 105°C	% (m.m.)	99,20	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Asberico	mg/Kg	1,0	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Boro	mg/Kg	4,6	0		EN 15568-1 (2010) (3)
Cario	mg/Kg	119,7	0		EN 15568-1 (2010) (3)
Borico	mg/Kg	0,3	0		EN 15568-1 (2010) (3)
Cadmio	mg/Kg	< 0,10	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Copalto	mg/Kg	1,0	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Cromo totale	mg/Kg	10,7	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Cromo equivalente	mg/Kg	< 0,10	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Stagno	mg/Kg	9,1	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Mercurio	mg/Kg	< 0,01	0,01		EN 15568-1 (2010) (3)
Fluoboro	mg/Kg	0,6	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Indico	mg/Kg	0,6	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Potazio	mg/Kg	0,5	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Selenio	mg/Kg	0,5	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Antimonio	mg/Kg	0,6	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Stagno	mg/Kg	1,9	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Taio	mg/Kg	0,2	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Polivio	mg/Kg	13,4	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Vanio	mg/Kg	25,1	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Cromo total	mg/Kg	< 0,20	0,2		EN 15568-1 (2010) (3)

## Idrocarburi

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
Idrocarburi C5-C8	mg/Kg	< 0,05	0,05		EN 15568-1 (2010) (3)
Idrocarburi leggeri C < 12	mg/Kg	< 0,05	0,05		EN 15568-1 (2010) (3)
Idrocarburi pesanti C10-C40	mg/Kg	1,360,7	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Idrocarburi Pesanti C > 12	mg/Kg	1,360,7	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Idrocarburi totali aromatici	mg/Kg	1,360,7	0		
1,2,3-triiodene	mg/Kg	< 0,10	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)

## Solventi Organici Aromatici

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
Benzene	mg/Kg	< 0,10	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Toluene	mg/Kg	< 0,10	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Xilene	mg/Kg	< 0,10	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)
Stilbene	mg/Kg	< 0,10	0,1		EN 15568-1 (2010) (3)



## Solventi Organici Aromatici

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
Xilene	mg/Kg	< 0,10	0,1		GC/MS/MS - GC/MS/MS
MTBE	mg/Kg	< 0,10	0,1		GC/MS/MS - GC/MS/MS
Isopropilbenzene (Cumene)	mg/Kg	< 0,10	0,1		GC/MS/MS - GC/MS/MS
Esantene	mg/Kg	< 0,10	0,1		GC/MS/MS - GC/MS/MS

## Alifatici alogenati cancerogeni

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
1,1-Dibromometano (bromometano)	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,2-Dibromometano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,1-Dicloro-2,2-bis(4-clorofenil)etano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
Bromodichlorometano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS

## Alifatici clorurati cancerogeni

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
Diclorometano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
Diclorodifluorometano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
Triclorometano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
Cloruro di Vinile	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,2-Dicloroetano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,1,1-Tricloroetano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,1,2-Tricloroetano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,1,2-Tricloroetano (PCE)	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,2-Dicloropropano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,1,2-Tricloropropano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,2,3-Tricloropropano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,1,2,2-Tetracloropropano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS

## Alifatici clorurati non cancerogeni

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
1,1-Dicloroetano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,2-Dicloroetano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS
1,1,1-Tricloroetano	mg/Kg	< 0,005	0,005		GC/MS/MS - GC/MS/MS

## IPA

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
Naftalene	mg/Kg	< 0,10	0,1		GC/MS/MS - GC/MS/MS

## IPA Markers

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
-----------	-----------------	-------------------------------	--------	------------------------	----------------------------



## IPA Markers

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
Benz(a)pirene	mg/kg	< 5,00	5	100	EN 15662 + EN 15663
Benz(a)antracene	mg/kg	< 5,00	5	1.000	EN 15662 + EN 15663
Benz(a)pirene	mg/kg	< 5,00	5	1.000	EN 15662 + EN 15663
Benz(a)fluorantene	mg/kg	< 5,00	5	1.000	EN 15662 + EN 15663
Benz(a)fluorantene	mg/kg	< 5,00	5	1.000	EN 15662 + EN 15663
Crisene	mg/kg	< 5,00	5		EN 15662 + EN 15663
Benz(e)acfenantrene	mg/kg	< 5,00	5	1.000	EN 15662 + EN 15663
Benz(a,h,i)antracene	mg/kg	< 5,00	5	1.000	EN 15662 + EN 15663
Indenopirene	mg/kg	< 5,00	5		EN 15662 + EN 15663
Perene	mg/kg	< 5,00	5		EN 15662 + EN 15663

## PCB

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
PCB Cong. 101	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 110	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 118	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 124	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 128	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 129	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 130	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 138 + Cong. 167	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 139	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 140	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 149	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 151	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 153	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 156	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 157	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 160	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 170	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 177	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 180	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 183	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 187	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 189	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB Cong. 28 + PCB Cong. 31	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB 52	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB 77	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB 81	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB 95	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB 97	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663
PCB totale	mg/kg	< 0,10	0,1		EN 15662 + EN 15663

## Test di eluizione per recupero ambientale



# Test di eluizione per recupero ambientale

Parametro	Unità di misura	Concentrazione media rilevata	L.O.Q.	Limite legislativo (1)	Metodo analitico applicato
pH	unità pH	11,53	1	5,5 ± 12,0	ISO 9246, API 1100007
Cloridi	mg/L O2	19,1	2	30	EN 15269, API 1
Fluoruri	mg/L	0,24	0,05	1,5	ISO 9246, API 1100007
Cloruri	mg/L	3,58	0,05	100	ISO 9246, API 1100007
Nitrati	mg/L	6,47	0,05	50	ISO 9246, API 1100007
Solfati	mg/L	18,36	0,05	250	ISO 9246, API 1100007
Arsenico	µg/L	0,3	0,1	50	ISO 9246, API 1100007
Bari	mg/L	< 0,001	0,001	1	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Borati	µg/L	< 0,10	0,1	10	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Cadmio	µg/L	< 0,10	0,1	5	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Cobalto	µg/L	1,1	0,1	250	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Cromo totale	µg/L	80,00	0,1	50	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Rame	mg/L	0,020	0,001	0,05	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Mercurio	µg/L	0,2	0,01	1	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Nickel	µg/L	3,8	0,1	10	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Plombo	µg/L	< 0,10	0,1	50	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Selenio	µg/L	0,8	0,1	10	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Zinco	mg/L	0,013	0,001	5	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725
Cianuri Tot	µg/L	< 10,21	10	50	ISO 9246, API 1100007
Ammonio	mg/L	< 1/10 <sup>-3</sup> -8	0	30	ISO 9246, API 1100007, ISO 15724, ISO 15725

1) Limiti di legge  
 CARATTERIZZAZIONE CHIMICA DI SUEPNA DEL D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 152/2006  
 TEST DI ELUZIONE SEC. UNI 10801 - DECRETO 5/4/2006, n. 164



**CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO TAL QUALE AI FINI DELLA PERICOLOSITA'**  
secondo il D.Lgs. 205/10, D.Lgs 152/06 e s.m.i.\*

Classificazione delle sostanze/ caratteristiche di pericolo/ parametro	Unità di misura	Sommatoria delle concentrazioni / valori	Concentrazioni/valori limite al senso del D.Lgs. 205/10 Disposizioni di Attuazione della Direttiva 2008/98/CE e s.m.i.
Sostanze aranti (Xn) H4 R36-37-38-67	%	< 0,20	<= 20 % (sommatoria)
1,1-dicloroetano, 1,2-dicloroetano, 1,2-dicloroetano, 1,2-diclorometano, Ba, Be, Ca, Sr, V, Zn, Mo, Benzene, Toluene, Xilene, Etilbenzene, Cumene, Stirene, Tricloroetano, Tricloroetilene, Endosulfato, Xilene, Irina minerale, Triclorobenzene, HCL, H2SO4			
Sostanze aranti (Xn) H4 R41	%	< 0,10	<= 10 % (sommatoria)
Triclorometano (isomeroformo)			
Sostanze nocive (Xn) H5 R20-21-22	%	< 0,25	<= 25 % (sommatoria)
As, Co, Cr, Cu, Hg, Ni, Se, Sn, V, Zn, Mo, PCB totali, Stilbrenze, Xilene, Cumene, Nafalene, Benzene, Toluene, Tricloroetano, Clorocetano, Iodene (1,2,3-c,d) picele, Bisfenoloa, Endosulfato, Endosulfato, Tricloroetilene, 1,1,1-Tricloroetano, 1,1,2,2-tetracloroetano, 1,1,2-tricloroetano, 1,1-dicloroetano, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,2,3-tricloropropano, 1,2-dicloropropano, clorano, gammex isopropil dicloroetano, Pentacloropentene			
Sostanze nocive (Xn) H5 R20-21-22	%	< 0,001	<= 0,10 % (sommatoria)
Cadmio (Cd)			
Sostanze nocive (Xn) H5 R20-21-22	%	< 0,002	<= 0,25 % (sommatoria)
Arsenico (As)			
Sostanze nocive (Xn) H5 R20-21-22	%	< 0,15	<= 12,5 % (sommatoria)
Xilene (o, m, p)			
Sostanze nocive (Xn) H5 R20-22	%	< 0,01	<= 1,0 % (sommatoria)
Bario (Ba), Piombo (Pb)			
Sostanze nocive (T) H6 R23-24-25-35/23-39/24-39/25-45/23-45/24-45/25	%	< 0,03	<= 3,0 % (sommatoria)
1,1,2,2-tetracloroetano, 1,2-dicloroetano, Se, As, Benzene, Ba, Cd, Dielene, trichlorobenzene, Hg, Pb, Se, Sn, tetracloroetano (isomeroformo), V			





Classificazione delle sostanze/ caratteristiche di pericolo/ parametro	Unità di misura	Sommatoria delle concentrazioni / valori	Concentrazioni/valori limite ai sensi del D.Lgs. 205/10 Disposizioni di Attuazione della Direttiva 2008/98/CE e s.m.i.
Sostanze molto tossiche (T+) H6 R36-27-38-33-39/26-33/26-39/27-39/28	%	< 0,001	< 0,10 % (sommatoria)
1,1,2,2-tetrachloroetano, 1,2,3,4-tetropropano, 1,2-dicloroetano, 2,4'-DDT, 4,4'-DDT, Aldrin, alfa-cisclorocicloesano, Dieldrin, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g)fluorantene, benzo(k)fluorantene, Be, beta-esaclorocicloesano, Cd, Cianuri liberi, Cianuri di vinile, Crisene, Cromo esavalente, Dibenz(a,h)antracene, Dieldrin, gamma-esaclorocicloesano, Hg, Ni, Sn, Ti, Tricloroetilene Effetti cumulativi (CM) H6 R33	%	< 0,005	< 0,50 % (sommatoria)
Pb, PCB totali, Ti Sostanze corrosive H8 R35	%	< 0,01	< 1,0 % (sommatoria)
Acido cloridrico (HCl) Sostanze corrosive H8 - non ammissibile in discarica R34	%	< 0,05	< 5,0 % (sommatoria)
Zn, ZnO2 Sostanze esplosive H14 R51/R53	%	< 0,25	< 25 % (sommatoria)
1,2-dinitroetano, Idrocarburi pesanti (C10-C40) sommati, Tetraclorotano, Triclorometano, V, Se, Crisene Sostanze esplosive H14 R50/R53	%	< 0,03	< 2,5 % (sommatoria)
Benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, Dibenz(a,h)antracene, benzo(h)fluorantene, benzo(k)fluorantene, As, Hg, Be, Cd, Co, Cr VI, Pb, Se, Cu, Zn, ZnO, NiSO4, NiO2, Crisene, Dibenz(a,h)antracene, Iperitene, Idrocarburi C6-C8 (sommati), Idrocarburi leggeri C6-12, Crisene, Idrocarburi aromatici, Isodrin, 1,2,3-tricloroetano, Nafthalene, PCBs totali, Pirene, IPA (sommatoria totale, oia combinate in genere, Cisclorobenzene, Pentachlorobenzene, Superclorobenzene H14 R50 Sostanze radioattive H14 R59 1,1,1-Tricloroetano Non ammissibile in discarica R35 ZnO2	%	< 0,25 < 0,001 < 0,01 < 0,01	< 25 % (sommatoria) < 0,10 % (sommatoria) < 1,0 %



Classificazione delle sostanze/ caratteristiche di pericolo/ parametro	Unità di misura	Concentrazioni non in sommatoria	Concentrazioni/valori limite ai sensi del D.Lgs. 205/10 Disposizioni di Attuazione della Direttiva 2008/98/CEE e s.m.l.
Inflammabile (F+) H228 R10	°C	n.a.	< 85
Facilmente infiammabile (F+) H228 R 11-12-15-17	°C	n.a.	< 21 (ciascuna)
Sostanze nocive (Xn) H352 R22-43	%	< 0,001	< 0,10 % (ciascuna)
ZnO Da			
Sostanze cancerogene H350 R40 (cat. 3)	%	< 0,01	< 1,0 % (ciascuna)
1,1,2-tricloroetano, 1,1-dicloroetilene, benzofluorantrene, Benzo(a)clorano, Clorometano, Dibenzoclorometano, Dichlorometano, Naltolene, Nichel, Tetracloroetilene, Triclorometano, 2,4'-DBT, 4-4'-DXY, Alizarin, Alfa-metadibenzociclopentadiene (α-BHC), clordano, Dieldrin, Molibdeno,			
Sostanze cancerogene H350 R43/45/47 (cat. 1 o 2)	%	< 0,001	< 0,10 % (ciascuna)
1,1,3-tricloropropano, 1,2-dicloroetano, 1,2-diclorometano, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantrene, Benzo(g)fluorantrene, Benzo(k)fluorantrene, Ciserene, Cromio(VI), Nitrato di rame, Ox, Cd, Cu, Cr VI, NiO2, NiO, Ni, Benzene, Tricloroetilene, Cloruro di rame, Etilclorobenzene			
Sostanze cancerogene H350 R45 (cat. 1 o 2)	%	< 0,001	< 0,10 % (ciascuna)
ZnO Da, Benzene			
Sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo H360 R61/62 (Cat. 1 o 2)	%	< 0,005	< 0,50 % (ciascuna)
1,1,3-tricloropropano, 1,2-dicloroetano, Benzene, 1,2-dibromocloroetano, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantrene, Benzo(k)fluorantrene, Cloruro di rame, Ciserene, Cromio(VI), Dibenz(a,e)pirene, Dibenz(a,h)antropene, Dibenz(a,i)pirene, Dibenz(a,j)fluorantrene, Dibenz(a,k)fluorantrene, Hq, Pb			
Sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo H360 R62/63 (Cat. 3)	%	< 0,55	< 5,0 % (ciascuna)
Cd, Cromio(VI), Ni, V, Toluene, Triclorometano (clorofornio)			
Sostanze mutagene H351 R48 (cat. 1 o 2)	%	< 0,001	< 0,10 % (ciascuna)
Benzene, Benzo(a)pirene			
Sostanze mutagene H351 R48 (cat. 3)	%	0,01	< 1,0 % (ciascuna)
Cd, V, Ciserene, Tricloroetilene			

[illegible]

Die in der Tabelle angegebenen Werte sind die Mittelwerte der in der Tabelle angegebenen Stichproben. Die in der Tabelle angegebenen Werte sind die Mittelwerte der in der Tabelle angegebenen Stichproben.

[illegible]

Let  $\mathcal{A} = \{A_1, \dots, A_n\}$  be a family of  $n$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{B} = \{B_1, \dots, B_k\}$  be a family of  $k$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{C} = \{C_1, \dots, C_l\}$  be a family of  $l$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{D} = \{D_1, \dots, D_r\}$  be a family of  $r$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{E} = \{E_1, \dots, E_s\}$  be a family of  $s$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{F} = \{F_1, \dots, F_t\}$  be a family of  $t$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{G} = \{G_1, \dots, G_u\}$  be a family of  $u$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{H} = \{H_1, \dots, H_v\}$  be a family of  $v$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{I} = \{I_1, \dots, I_w\}$  be a family of  $w$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{J} = \{J_1, \dots, J_x\}$  be a family of  $x$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{K} = \{K_1, \dots, K_y\}$  be a family of  $y$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{L} = \{L_1, \dots, L_z\}$  be a family of  $z$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{M} = \{M_1, \dots, M_{z'}\}$  be a family of  $z'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{N} = \{N_1, \dots, N_{z''}\}$  be a family of  $z''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{O} = \{O_1, \dots, O_{z'''}\}$  be a family of  $z'''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{P} = \{P_1, \dots, P_{z''''}\}$  be a family of  $z''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{Q} = \{Q_1, \dots, Q_{z'''''}\}$  be a family of  $z'''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{R} = \{R_1, \dots, R_{z''''''}\}$  be a family of  $z''''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{S} = \{S_1, \dots, S_{z'''''''}\}$  be a family of  $z'''''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{T} = \{T_1, \dots, T_{z''''''''}\}$  be a family of  $z''''''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{U} = \{U_1, \dots, U_{z'''''''''}\}$  be a family of  $z'''''''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{V} = \{V_1, \dots, V_{z''''''''''}\}$  be a family of  $z''''''''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{W} = \{W_1, \dots, W_{z'''''''''''}\}$  be a family of  $z'''''''''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{X} = \{X_1, \dots, X_{z''''''''''''}\}$  be a family of  $z''''''''''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{Y} = \{Y_1, \dots, Y_{z'''''''''''''}\}$  be a family of  $z'''''''''''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{Z} = \{Z_1, \dots, Z_{z''''''''''''''}\}$  be a family of  $z''''''''''''''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{A}' = \{A'_1, \dots, A'_{n'}\}$  be a family of  $n'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{B}' = \{B'_1, \dots, B'_{k'}\}$  be a family of  $k'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{C}' = \{C'_1, \dots, C'_{l'}\}$  be a family of  $l'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{D}' = \{D'_1, \dots, D'_{r'}\}$  be a family of  $r'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{E}' = \{E'_1, \dots, E'_{s'}\}$  be a family of  $s'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{F}' = \{F'_1, \dots, F'_{t'}\}$  be a family of  $t'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{G}' = \{G'_1, \dots, G'_{u'}\}$  be a family of  $u'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{H}' = \{H'_1, \dots, H'_{v'}\}$  be a family of  $v'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{I}' = \{I'_1, \dots, I'_{w'}\}$  be a family of  $w'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{J}' = \{J'_1, \dots, J'_{x'}\}$  be a family of  $x'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{K}' = \{K'_1, \dots, K'_{y'}\}$  be a family of  $y'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{L}' = \{L'_1, \dots, L'_{z'}\}$  be a family of  $z'$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{M}' = \{M'_1, \dots, M'_{z'_{1'}}\}$  be a family of  $z'_{1'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{N}' = \{N'_1, \dots, N'_{z'_{2'}}\}$  be a family of  $z'_{2'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{O}' = \{O'_1, \dots, O'_{z'_{3'}}\}$  be a family of  $z'_{3'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{P}' = \{P'_1, \dots, P'_{z'_{4'}}\}$  be a family of  $z'_{4'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{Q}' = \{Q'_1, \dots, Q'_{z'_{5'}}\}$  be a family of  $z'_{5'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{R}' = \{R'_1, \dots, R'_{z'_{6'}}\}$  be a family of  $z'_{6'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{S}' = \{S'_1, \dots, S'_{z'_{7'}}\}$  be a family of  $z'_{7'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{T}' = \{T'_1, \dots, T'_{z'_{8'}}\}$  be a family of  $z'_{8'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{U}' = \{U'_1, \dots, U'_{z'_{9'}}\}$  be a family of  $z'_{9'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{V}' = \{V'_1, \dots, V'_{z'_{10'}}\}$  be a family of  $z'_{10'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{W}' = \{W'_1, \dots, W'_{z'_{11'}}\}$  be a family of  $z'_{11'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{X}' = \{X'_1, \dots, X'_{z'_{12'}}\}$  be a family of  $z'_{12'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{Y}' = \{Y'_1, \dots, Y'_{z'_{13'}}\}$  be a family of  $z'_{13'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{Z}' = \{Z'_1, \dots, Z'_{z'_{14'}}\}$  be a family of  $z'_{14'}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{A}'' = \{A''_1, \dots, A''_{n''}\}$  be a family of  $n''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{B}'' = \{B''_1, \dots, B''_{k''}\}$  be a family of  $k''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{C}'' = \{C''_1, \dots, C''_{l''}\}$  be a family of  $l''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{D}'' = \{D''_1, \dots, D''_{r''}\}$  be a family of  $r''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{E}'' = \{E''_1, \dots, E''_{s''}\}$  be a family of  $s''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{F}'' = \{F''_1, \dots, F''_{t''}\}$  be a family of  $t''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{G}'' = \{G''_1, \dots, G''_{u''}\}$  be a family of  $u''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{H}'' = \{H''_1, \dots, H''_{v''}\}$  be a family of  $v''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{I}'' = \{I''_1, \dots, I''_{w''}\}$  be a family of  $w''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{J}'' = \{J''_1, \dots, J''_{x''}\}$  be a family of  $x''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{K}'' = \{K''_1, \dots, K''_{y''}\}$  be a family of  $y''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{L}'' = \{L''_1, \dots, L''_{z''}\}$  be a family of  $z''$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{M}'' = \{M''_1, \dots, M''_{z'_{1''}}\}$  be a family of  $z'_{1''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{N}'' = \{N''_1, \dots, N''_{z'_{2''}}\}$  be a family of  $z'_{2''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{O}'' = \{O''_1, \dots, O''_{z'_{3''}}\}$  be a family of  $z'_{3''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{P}'' = \{P''_1, \dots, P''_{z'_{4''}}\}$  be a family of  $z'_{4''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{Q}'' = \{Q''_1, \dots, Q''_{z'_{5''}}\}$  be a family of  $z'_{5''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{R}'' = \{R''_1, \dots, R''_{z'_{6''}}\}$  be a family of  $z'_{6''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{S}'' = \{S''_1, \dots, S''_{z'_{7''}}\}$  be a family of  $z'_{7''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{T}'' = \{T''_1, \dots, T''_{z'_{8''}}\}$  be a family of  $z'_{8''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{U}'' = \{U''_1, \dots, U''_{z'_{9''}}\}$  be a family of  $z'_{9''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{V}'' = \{V''_1, \dots, V''_{z'_{10''}}\}$  be a family of  $z'_{10''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{W}'' = \{W''_1, \dots, W''_{z'_{11''}}\}$  be a family of  $z'_{11''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{X}'' = \{X''_1, \dots, X''_{z'_{12''}}\}$  be a family of  $z'_{12''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{Y}'' = \{Y''_1, \dots, Y''_{z'_{13''}}\}$  be a family of  $z'_{13''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{Z}'' = \{Z''_1, \dots, Z''_{z'_{14''}}\}$  be a family of  $z'_{14''}$  subsets of  $[m]$ . Let  $\mathcal{A}''' = \{A'''_1, \dots, A'''_{n'''}\}$  be a family of  $n'''$  subsets of

<sup>9</sup> La frase "il nostro" è stata eliminata dalla bozza della direttiva originale.

## U ČAGAJE EPIZAKLOGE

Visti i risultati analitici del peragente in indicatori posti in considerazione, si conchiude che è materiale oggetto identificabile come **MATERIA PRIMA SECONDARIA** è classificabile come **NON PERICOLOSO** ai sensi del D. Lgs. 152/2006 - p. IV al. D e s.m.i., - parte IV allegato 3) e s.m.i., D. Lgs. 205/10 e stat. e della Legge n. 13 del 27/03/2009, art. 6 - quattro nonché al punto espresso dall'156 del G30/2/2010 Prot. N. 2036565 e s.l. Pres. n. 20606 ANPP/IA 12 del 14/01/2015 e Prot. 8015653 del 06/05/2010, riguardo ai "infatti escludono l'incendio".

Visti i risultati analitici dei test di inquinanti ai sensi del Decreto S. n. 2003 n. 159, si conclude che è campione di MATERIA PERICOLOSA SECONDARIA presenta caratteristiche conformi all' art. 2 della Direttiva del Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio del 15/07/2004 n. 151/2003/5202 ed è idonea alle attività di recupero ambientale quali realizzazione di rilevati e sottolandi strada, autoristrada, piazzole industriali, ecc.

RESPONSABILE LABORATORIO  
ANALISI CHIMICHE

2022. China. Last Year

© 2006 by The McGraw-Hill Companies, Inc.

1. *Explain the difference between a "strong" and a "weak" form of a vowel.*  
2. *Explain the difference between a "strong" and a "weak" form of a vowel.*

**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

**ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_10 – Nulla osta comunale precedente**



# COMUNE DI CITTÀ DELLA PIEVE

PROVINCIA DI PERUGIA

P.ZZA XIX GIUGNO, 1 - C.A.P. 06062 - C.F. e PART. IVA 004516101

Area Urbanistica

Prot. n. 3037.-

Rif. Prot. n. 12817 del 10.09.2012.-



## IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

**VISTA** la nota Prot. n. 12817 del 10.09.2012 presentata dal Sig. **FAGIOLARI ADELMO** nato a Città della Pieve il 04.11.1949 ed ivi residente in Voc. Casina, n. 1 (Codice Fiscale: FGDLM49S04C744J), in qualità di Legale Rappresentante della Ditta "Fagiolari S.r.l." con sede in Città della Pieve, Fraz. Molano, Via Casina, n. 1 (Partita Iva: 02360790543) tesa ad ottenere il "nulla osta comunale all'esercizio dell'impianto di recupero, di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 7.1, 7.2, 7.6 e 7.11 di cui al D.M. 5 febbraio 1998, come modificato dal D.M. 05.04.2006, n. 186" relativo all'impianto sito in Fraz. Molano, sull'area catastalmente distinta al Foglio n. 6 con le particelle nn. 258, 260, 334, 337, 1201, 1202, 1203, 1206 e 1208, ai fini del rinnovo della Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano le attività di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

**DATO ATTO** che, da quanto si evince dalla nota sopra indicata, la Ditta Fagiolari S.r.l. risulta Titolare della Iscrizione n. 303/03 al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e che, tale iscrizione è stata rinnovata dalla Provincia di Perugia in data 28.11.2008 (Rif. "Rinnovo Iscrizione" allegato in copia all'istanza di cui trattasi);

**VISTA** la precedente nota Prot. n. 6718 del 28.05.2008, a firma del sottoscritto, attestante la conformità urbanistica per l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi;

**VISTO** il vigente Piano Regolatore Generale, approvato con D.P.G.R. 22.05.1998, n. 274 e successive Varianti;

**VISTO** il Piano Regolatore Generale, Parte Strutturale adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28.02.2011;

### CONSIDERATO:

- che i terreni catastalmente distinti al Foglio n. 6 con le Particelle n. 258, 260, 334, 337, 1201, 1202, 1203, 1206 e 1208 ricadono in zona "D2 - Zone per impianti industriali" del vigente P.R.G.;
- che i medesimi terreni ricadano in zona "D8 - Tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente produttivi" del P.R.G., Parte Strutturale adottato;

**VISTE** le Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. ed in particolare l'art. 18 che prevede, tra l'altro, che in tale zona sono ammessi "impianti produttivi anche per lavorazioni rumorose e moleste, nei limiti delle leggi e norme vigenti, salvo facoltà dell'Amministrazione Comunale di porre particolari vincoli restrittivi, nonché attività commerciali connesse alla produzione";

**CONSIDERATO**, altresì, che l'area di cui trattasi non ricade all'interno di:

- Aree di particolare Interesse naturalistico Ambientale (art. 14 L.R. 27/2000);
- Area naturale protetta (art. 17 L.R. 27/2000);
- Area di particolare Interesse agricolo (art. 20 L.R. 27/2000);
- Aree ove sono previste risorse idriche sotterranee di interesse generale (L.R. 52/1983, Tav. I P.U.T.);



la Deliberazione della Giunta Regionale n. 502 del 23.04.2003;  
la Deliberazione della Giunta Regionale n. 587 del 07.05.2003;  
la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 94 del 24.02.2003;  
VISTO l'art. 107 e 109 del T.U.L.O.E.L. 18.08.2000, n. 267;

VISTO il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il Provvedimento del Sindaco n. 05/2012 del 25.02.2012, con il quale sono state conferite al sottoscritto le funzioni di Responsabile dell'Area Urbanistica in attuazione dell'art. 107 e 109 del T.U.L.O.E.L. 18/08/2000, n. 267;

### RILASCIATA

per quanto di competenza Nulla Osta ai fini del rinnovo della Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano le attività di recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006, sui terreni siti in Fraz. Molano, catastalmente distinti al Foglio n. 6 con le particelle nn. 258, 260, 334, 337, 1201, 1202, 1203, 1206 e 1208, ricadenti urbanisticamente nella zona "D2" del vigente P.R.G., lasciando impregiudicati eventuali diritti di terzi e fatta salva l'osservanza di ogni norma legislativa e/o regolamentare vigente in materia di attività di recupero di rifiuti speciali.

Città della Pieve, 12 Settembre 2012.-

FF/rp



IL FUNZIONARIO  
RESPONSABILE DELL'AREA  
(Arch. Fadighenti Fausto)



**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

**ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**


**DOC\_11 – Relazione geologica**

**DOTT. GIANFRANCO CORBUCCI**  
**STUDIO DI GEOLOGIA**

**RELAZIONE GEOLOGICA**

**OGGETTO:** trattamento acque di prima pioggia area di messa in riserva  
inerti

**COMMITTENTE:** *FAGIOLARI SRL*

<b>UBICAZIONE</b>  Regione: <i>Umbria</i>  Provincia: <i>Perugia</i>  Comune: <i>Città della Pieve</i>  Località: <i>Molana</i>	<b>P.P.V. IL PROGETTISTA</b>	Dott. Gianfranco Corbucci  
	<b>P.P.V. IL CALCOLATORE</b>	
		<b>Data:</b> Novembre 2012



**RELAZIONE GEOLOGICA - IDROGEOLOGICA PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA DERIVANTI DA UN IMPIANTO DI RECUPERO INERTI.  
LOCALITÀ: MOIANO - COMUNE: CITTÀ DELLA PIEVE (PG)  
COMMITTENTE: FAGIOLARI SRL**

**1.0 Premessa**

La relazione espone i risultati di un'indagine geologica - idrogeologica finalizzata ad accertare le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area di imposta di un impianto di recupero inertil per il quale si intende mettere in opera un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Lo studio, esteso ad un intorno significativo al sito di interesse, è stato approfondito al fine di delineare la sequenza litostratigrafica locale ed acquisire i parametri geologici, geomorfologici ed idrogeologici.

**2.0 Collocazione geografica**

Il sito di interesse si colloca nella periferia sud - ovest del centro abitato di Moiano, nel comune di Città della Pieve (PG), in un'area subpianeggiante posta in immediata adiacenza alla S.S. Umbro - Casertinese n° 71. Le quote sono prossime ai 280 m s.l.m. Solo il profilo cartografico la zona è inclusa nel foglio n° 122 - Perugia della Carta d'Italia. In particolare è compresa nella tavola Paciano - III SO. L'area in esame è inclusa nell'ortofotocarta sezione n° 310130 - Paciano della Regione Umbria, in scala 1:10.000. La foto è restituita dalla ripresa aerea del 1977 eseguita dalla Compagnia Generale Ripreseeree di Parma, eseguita con camera Wild RC 10 ad una quota relativa media di volo di 5000 m. L'inquadratura cartografica di dettaglio è stata effettuata sulla base dell'elemento n° 310133 - Moiano della C.T.R. della Regione Umbria, in scala 1:5.000. La foto è restituita dalla ripresa aerea del 1993 eseguita dalla CRUED - STAER - ATP, con camera Wild RC 10 ad una quota relativa media di volo di 2300 m. I fotogrammi di riferimento sono quelli della striscia 10, dal n° 127 al n° 129 e della striscia 11, dal n° 153 al n° 155. L'area di interesse, di proprietà del committente, è distinta al N.C.T. del comune di Città della Pieve (PG) al foglio n° 6 e particella n° 1203 (come risulta dalla planimetria catastale allegata alla presente).

**3.0 Caratteristiche geologiche e geomorfologiche**

Un attento rilevamento di campagna, unitamente a dati derivanti dalle prospezioni effettuate a corredo di indagini effettuate in arco limitrofo, ha consentito di ricostruire l'assetto geologico - strutturale e le successioni litostratigrafiche. L'approfondita conoscenza della zona, unitamente alle osservazioni condotte, ha permesso di accertare che i terreni affioranti e subaffioranti sono riferibili a sedimenti alluvionali antichi e recenti attribuibili ai depositi del Torrente Tresa e del Fosso di Moiano, che hanno colmato vecchie depressioni morfologiche e ricoprono la parte basale del complesso villafranchiano affiorante lungo i pendii collinari prospicienti, meglio noto come facies deltizia di Città della Pieve, che poggia a sua volta sui terreni litoidi appartenenti alla formazione del Macigno Toscano, che costituisce l'ossatura delle strutture collinari dell'area in oggetto. I terreni alluvionali sono prevalentemente costituiti da sabbie limose e limi argilloso - sabbiosi di bassa consistenza geomeccanica, con intercalazioni prettamente sabbiose o sabbioso - ghiaiose, disposti in assetto fenticoiare con interdigitazioni ed eteropie di facies dettate dai cicli deposizionali riferibili a deboli correnti trattive o a processi di decantazione, con presenza di falda a bassa profondità dal piano campagna. La potenza dei terreni alluvionali non è nota in letteratura ma le indagini disponibili hanno evidenziato spessori anche di 20 m; tali valori risultano chiaramente variabili lungo l'area valliva, sia in senso longitudinale sia trasversale. Procedendo verso monte sono rilevabili sedimenti in facies fluvio - lacustre databili al Villafranchiano, costituiti essenzialmente da sabbie limose e limi sabbiosi con rari ciottoli o livelli sabbioso - ghiaiosi, con presenza subordinata di intercalazioni limo - argillose e argilloso - limose, disposti in lenti e livelli che conferiscono ai terreni variazioni cromatiche dal giallo - nocciola al grigio conere. Lungo tutta la fascia pedocollinare di raccordo con l'area valliva aperta, sono presenti depositi attribuibili ad un apparato conoidale di modesta entità generato dal fenomeno di sedimentazione (brusca caduta di energia al piede del versante) di piccoli collettori naturali che drenavano i prospicienti pendii collinari. I depositi conoidali pedocollinari si interdigitano a settentrione e ad occidente con i depositi alluvionali riferibili ai cicli deposizionali del Torrente Tresa e dei suoi tributari. Sono inoltre presenti terreni di riporto derivanti dalla sistemazione dell'area o dalle rettifiche dell'originario piano di campagna effettuate a corredo della sistemazione della corte di pertinenza degli edifici esistenti. Per una migliore comprensione della situazione geologica e geomorfologica si rimanda alla carta geologica e alla sezione stratigrafica di riferimento allegata. L'indagine geomorfologica è stata effettuata con sopralluoghi mirati ad individuare le morfogenesi in atto e ad evidenziare il trend dell'area di interesse. Il sito di interesse è parte integrante della superficie subpianeggiante compresa tra il Fosso di Moiano e il Fosso di Maranzano ed è posta nella piana alluvionale orientata circa est - ovest e calibrata dal Torrente Tresa e dai suoi tributari di sinistra (ben delineata, anche al raccordo laterale con morfotipi collinari variamente acclivi), alla base di un modesto rilievo collinare secondaria orientato circa NW - SSE. Il profilo del sito di interesse presenta un andamento caratterizzato da una blanda vergenza verso NW e risulta parzialmente modificato da interventi antropici. In particolare, l'assetto morfologico di insieme può essere ricondotto alla presenza di una piccola conoida che maschera il contatto tra l'area valliva e le pendici collinari; il morfotipo rilevato sembra estendersi sino alle zone poste

immediatamente a valle della S.S. n° 71 Umbro – Casentinese. In particolare, l'area di interesse si pone in posizione ribassata rispetto alla sede della strada statale, delimitata da una scarpata morfologica della potenza di circa 2 m. L'esame visivo ha permesso di verificare l'assenza di fenomeni gravitativi sia in alto sia laterali. Anche per la peculiare posizione morfologica (caratterizzata da un assetto con gradienti gravitativi bassi), l'area appare sufficientemente stabile e non soggetta a fenomeni esogeni diretti che possano pregiudicare l'assetto. La successiva verifica degli elaborati del Piano di Bacino del Fiume Arno – Stralcio Assetto Idrogeologico ha confermato le evidenze riscontrate nel corso del rilevamento geomorfologico di terreno condotto. In allegato è riportato un estratto dello Stralcio n° 171 del Piano di Bacino sopra citato, relativo alla *Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante*, da cui si evince che la zona di interesse è esente da pericolosità geomorfologica e il sito di imposta dell'impianto è solo parzialmente caratterizzato da pericolosità geomorfologica moderata (P.F. 1). L'ulteriore consultazione delle cartografie ufficiali (tra cui la *Carta inventario dei movimenti franosi della Regione Umbria ed aree limitrofe* del C.N.R.) ha permesso di verificare l'assenza di indizi morfologici tali da far presupporre fenomeni gravitativi di instabilità in alto o prevedibili nel medio termine.

#### 4.9 Idrografia ed idrogeologia

L'idrografia superficiale è caratterizzata nell'area valliva aperta da corsi d'acqua con pattern subparalleli o rettilinei, localmente angolati, generalmente arginati e regolati, che confluiscono, con direzione di scorrimento principale verso ovest, verso l'asta di deflusso principale della zona, rappresentata dal Torrente Tresa. I pendii collinari sono interessati da collettori di deflusso a regime stagionale che presentano direzioni di scorrimento conseguenti al pendio e mostrano un discreto potere erosivo. La densità di drenaggio è medio – alta, con indice di biforcazione basso e apparentemente senza anomalie gerarchiche. I principali corsi d'acqua della zona sono rappresentati dal Fosso di Moiano e dal Torrente Tresa, che scorrono con tracciato rettilineo e sono caratterizzati dalla presenza di opere di arginatura o regolatura. Si segnala peraltro la presenza del canale artificiale realizzato nella zona posta a monte dell'area di intervento che, di fatto, raccoglie le acque di ruscellamento dal soprastante pendio e lo convoglia verso i collettori naturali che alimentano il Lago Trasimeno. La posizione morfologica dell'area implica che, in occasione di piogge diffuse e persistenti, possano generarsi fenomeni di impaludamento imputabili sia alla bassa velocità di deflusso delle acque sia alla scarsa possibilità di infiltrazione delle stesse nel terreno. La verifica degli elaborati del Piano di Bacino del Fiume Arno – Stralcio Assetto Idrogeologico, ha confermato le evidenze riscontrate nel corso del rilevamento condotto. In allegato è riportato un estratto dello Stralcio n° 171 del Piano di Bacino sopra citato, relativo alla *Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica*, da cui si evince che la zona è caratterizzata da pericolosità idraulica media (P.I. 2).

Dal punto di vista idrogeologico, la ricognizione sul tipo di circolazione idrica nel sottosuolo è stata condotta attraverso la misura del livello della falda dei punti d'acqua esistenti nelle vicinanze dell'area in oggetto e confrontando i dati con le conoscenze acquisite in sede di indagine: ciò ha permesso di ipotizzare il sistema di circolazione idrica sotterranea che risulta chiaramente influenzato sia dalla situazione geologica – strutturale dei depositi sia dalle caratteristiche litologiche, sedimentologiche e stratigrafiche dei sedimenti affioranti, caratterizzati da bassa permeabilità primaria, con frequenti variazioni laterali e verticali dettate dalle eteropie di facies presenti. In particolare, si possono distinguere due domini di seguito brevemente descritti:

- area valliva, ove affiorano depositi alluvionali eterogenei dal punto di vista litologico e litostrutturale. In tale area, la circolazione idrica sotterranea si caratterizza per la presenza di orizzonti saturi posti a variabile profondità dal piano campagna, verosimilmente interconnessi con i collettori di deflusso superficiale, nonché alimentati da infiltrazione delle acque meteoriche e di quelle che dilavano i versanti collinari infiltrandosi nei depositi di raccordo tra l'area valliva e quella collinare. L'acquifero di interesse, di tipo multifalda, è caratterizzato dalla presenza di più orizzonti idrici (falde sospese) intercomunicanti attraverso le numerose soluzioni di continuità degli impermeabili intercalati. L'insieme dei dati piezometrici registrati ha permesso di accertare che è presente una falda idrica di variabile potenzialità con livello piezometrico che si attesta mediamente a circa 2 m di profondità dal piano campagna. In considerazione della tipologia dell'acquifero e del livello piezometrico, appare evidente come tale livello possa subire escursioni stagionali anche significative in stretta dipendenza con i regimi pluviometrici e con i meccanismi di ricarica diretta per infiltrazione efficace delle acque meteoriche; in occasione di periodi di forte ricarica il livello piezometrico può risalire anche in prossimità del piano di campagna;

- area pedecollinare, in cui la circolazione idrica si caratterizza per corpi idrici impostati nei depositi maggiormente permeabili, con livelli piezometrici posti a variabile profondità dal piano campagna, non correlabili tra loro (anche in considerazione delle eterogeneità litologiche presenti). In tale area e, in particolare, in quelle di raccordo con la zona valliva è facilmente prevedibile la presenza di una circolazione idrica all'interfaccia tra terreni pedecollinari ed i terreni villafranchiani, dotata da infiltrazione diretta di acque che dilavano i pendii, con fatto delimitato dalla soglia di permeabilità tra i due litotipi. In considerazione della tipologia dell'acquifero e della posizione morfologica dell'area, sono ipotizzabili discrete escursioni stagionali dei livelli piezometrici.

### 5.0 Ubicazione e dimensionamento dell'impianto di trattamento acque prima pioggia

La normativa vigente, ovvero la Deliberazione della Giunta Regionale Umbria n° 1171 del 9 luglio 2007 ("Disciplina degli scarichi delle acque reflue"), considera acque di prima pioggia: "i primi 2,5 - 5 mm di acqua meteorica di dilavamento, uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio, che cade in un intervallo di 15 minuti e preceduta da almeno 48 ore di tempo asciutto; i coefficienti di afflusso alle rete si considerano pari ad 1 per le superfici lastricate od impermeabilizzate".

La superficie di riferimento è un'area impermeabilizzata utilizzata per la messa in riserva di materiale da demolizione, costituito da laterizi, intonaci e conglomerati cementizi, frammenti di piattelli per il tiro a volo, frammenti di rivestimenti stradali (privi di conglomerato bituminoso), ecc. Tale superficie presenta una estensione pari a 432 m<sup>2</sup>. Le pendenze conferite alla platea (1%) fanno sì che tali acque vengano convogliate tramite apposite griglie in un pozzetto di raccolta e da qui all'impianto di trattamento (decantazione).

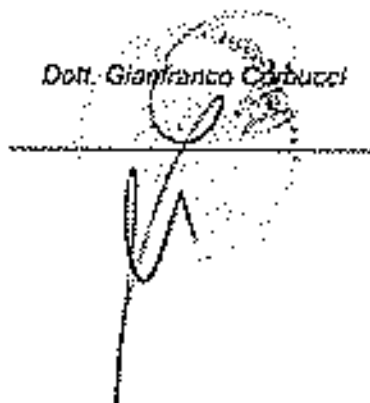
In conformità alla normativa, è necessario trattare una quantità di acqua corrispondente almeno ai primi 5 mm di pioggia che ammontano ad una quantità di acqua per ogni evento meteorico significativo pari a 432 m<sup>2</sup> x 0,005 m = 2,16 m<sup>3</sup>.

Le acque di prima pioggia vengono convogliate in una cisterna di raccolta cilindrica di elevata capacità (vedi planimetria allegata). All'interno della cisterna avvengono naturalmente processi di decantazione e separazione del carico solido. Le acque raccolte nella cisterna vengono utilizzate per l'abbattimento delle polveri dei piazzali di pertinenza tramite sistema di irrigatori a tempo.

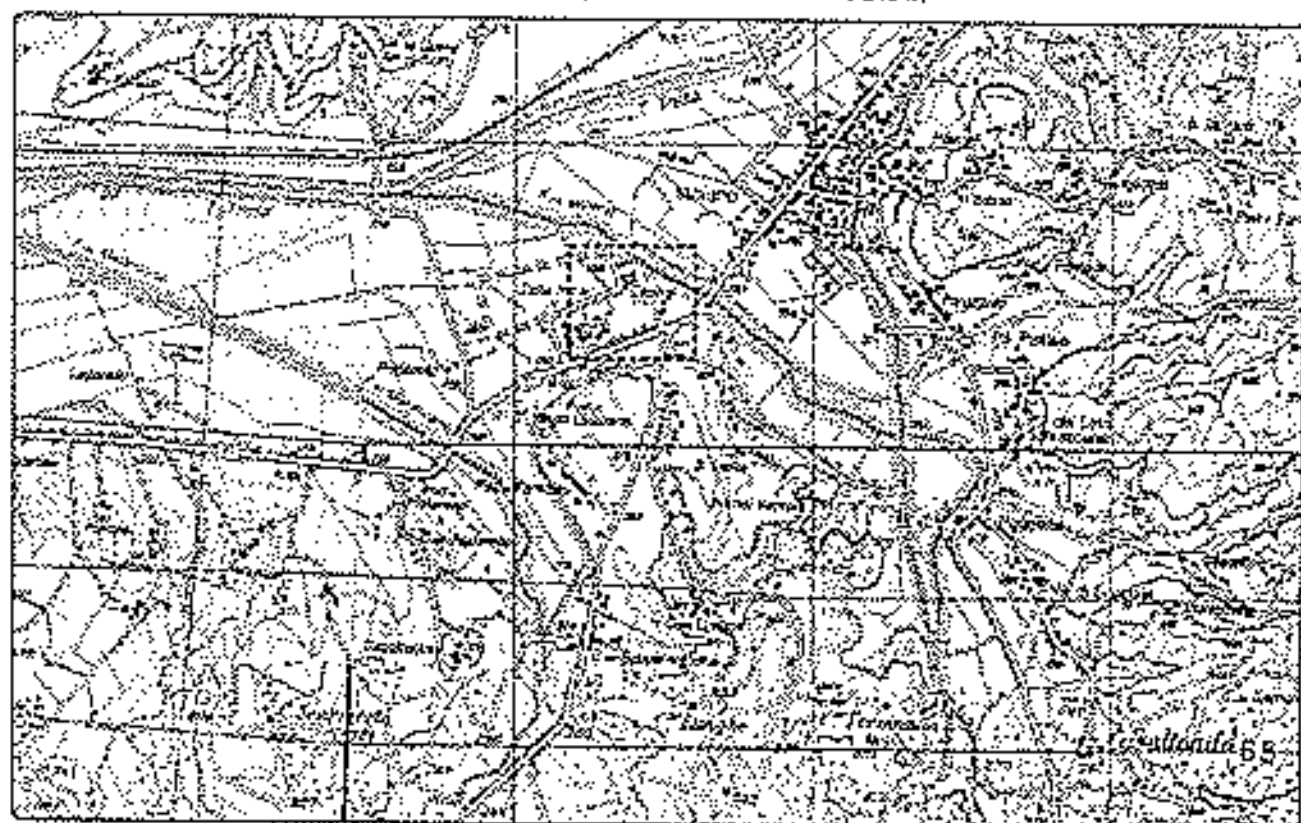
La buona capacità della cisterna ed il riutilizzo delle acque decantate assicura il funzionamento del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia; la ditta dovrà comunque garantire, tramite un sistema di pompa provvisto di sonda o/o galleggiante, un'adeguata capacità di accumulo residua nella cisterna (sempre superiore 2,16 mc) in modo da garantire il corretto funzionamento del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.

Perugia, 29 novembre 2012

Dott. Gianfranco Corbucci



# STRALCIO COROGRAFIA I.G.M.




Foglio n° 122 - Perugia

Tavoletta *Pasiano* - III SO

Foglio n° 130 - Orvieto

Tavoletta *Città della Pieve* - IV NO

 Inquadramento cartografico dell'area di interesse

Scala 1:25,000

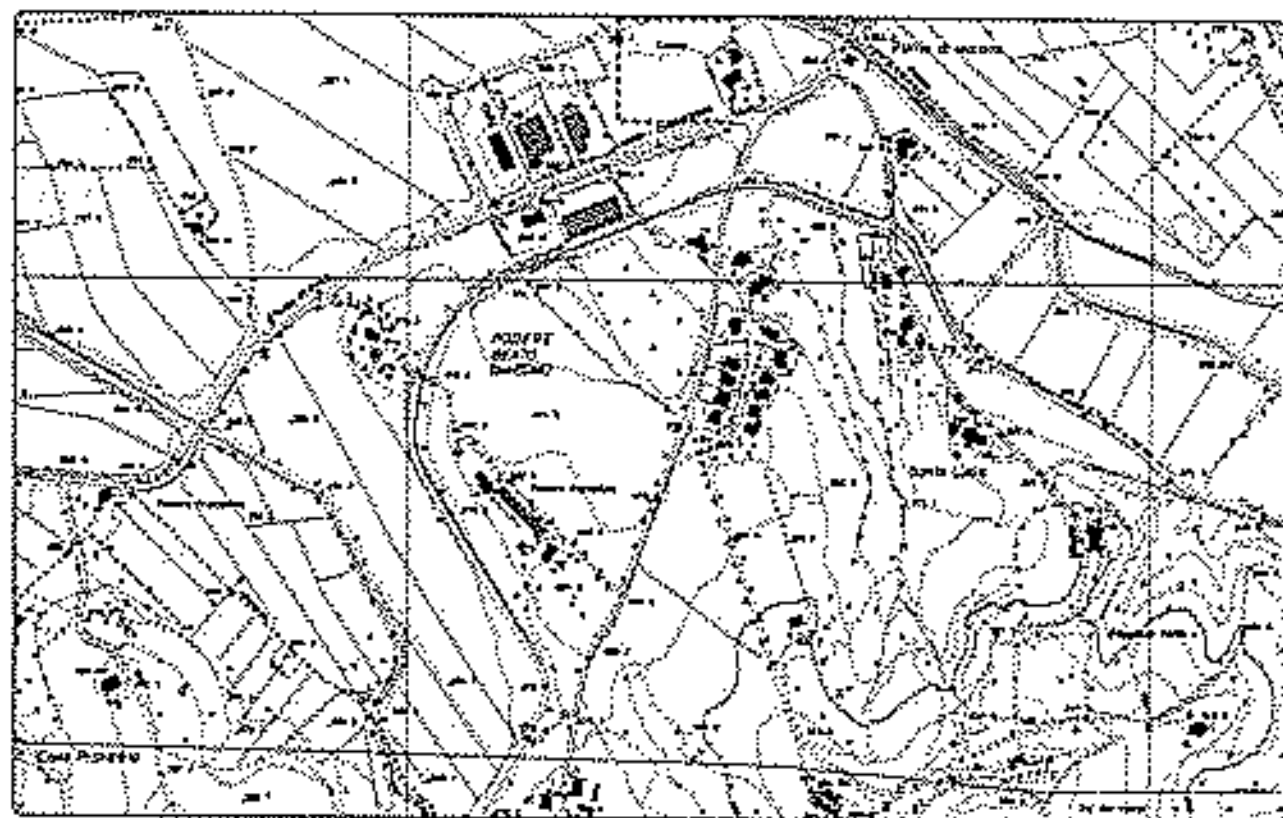
# STRALCIO FOTO AEREA




Sezione n° 310130 - *Piacenza*

☐ Area in esame

# STRALCIO CARTA TECNICA REGIONALE



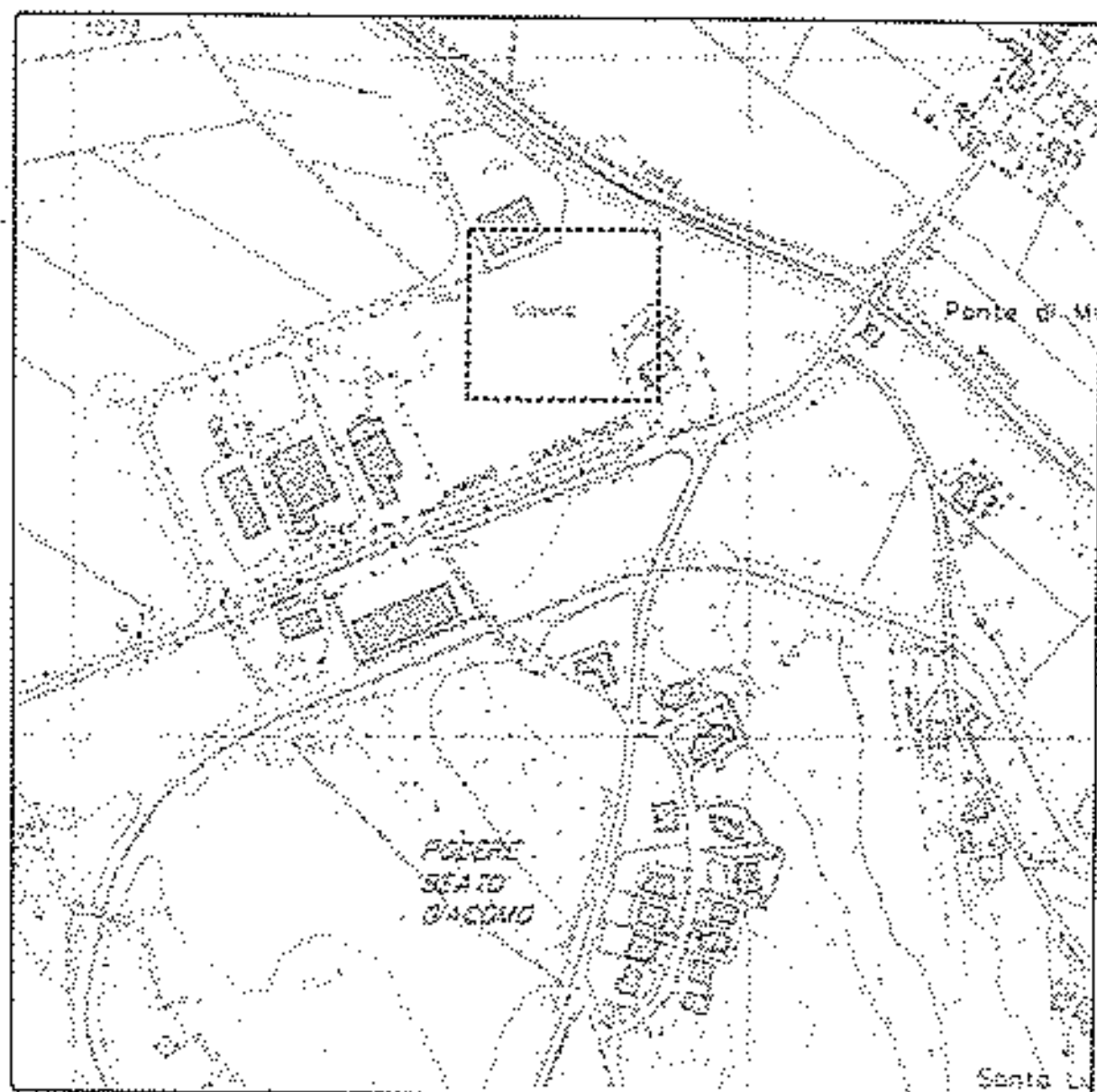
Sezione n° 310130 - Pacione

 Inquadramento cartografico dell'area di interesse

Scala 1:10.000



# STRALCIO CARTA TECNICA REGIONALE



Elemento n° 310133 - *Molano*

☐ Inquadramento cartografico dell'area di interesse

Scala 1:5.000





CARTOGRAFIA PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO  
STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO



Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante  
Stralcio n° 171

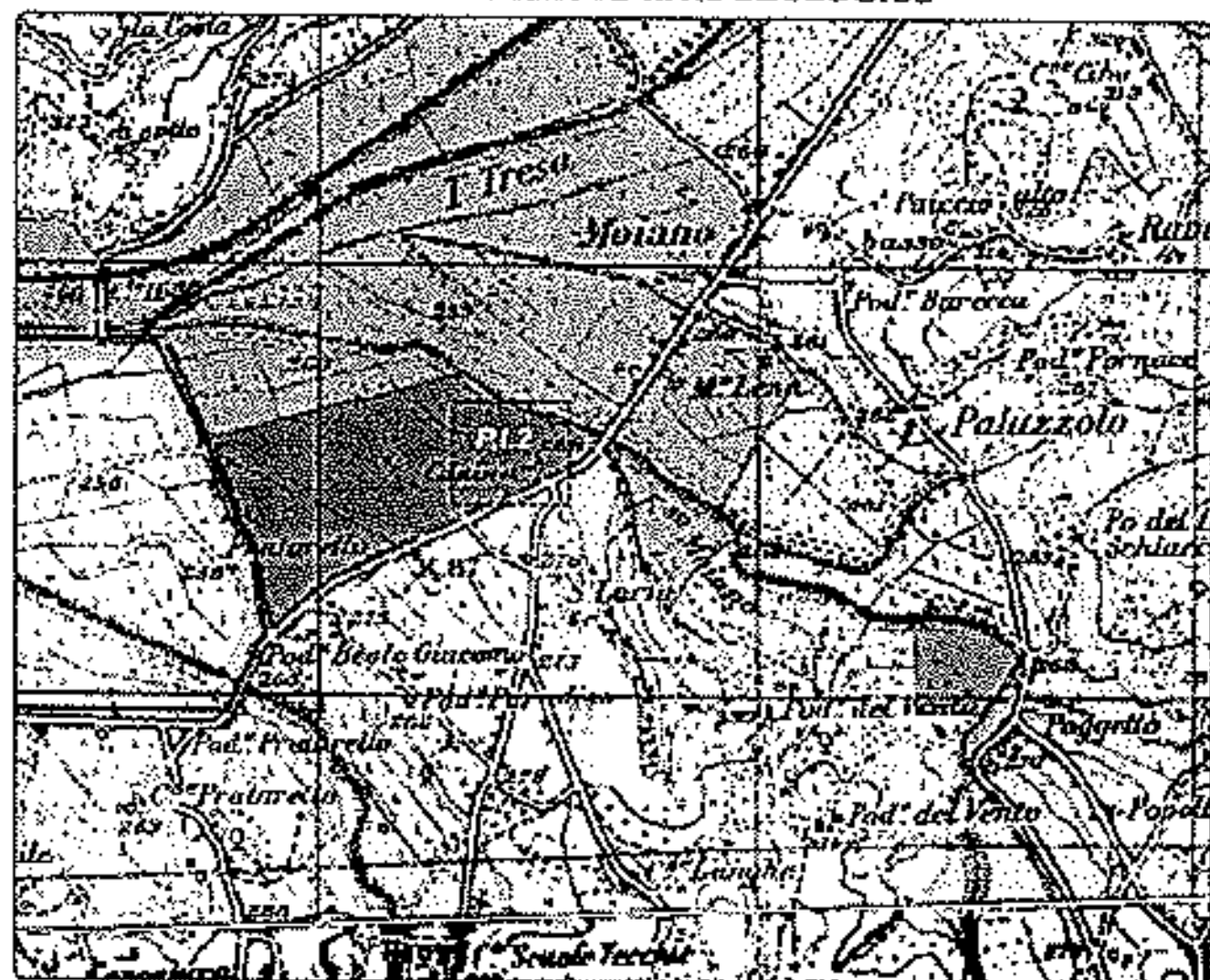
 Inquadramento cartografico dell'area di interesse

 P.P.3 Aree a pericolosità alta






 P.P.2 Aree a pericolosità media

 P.P.1 Aree a pericolosità moderata

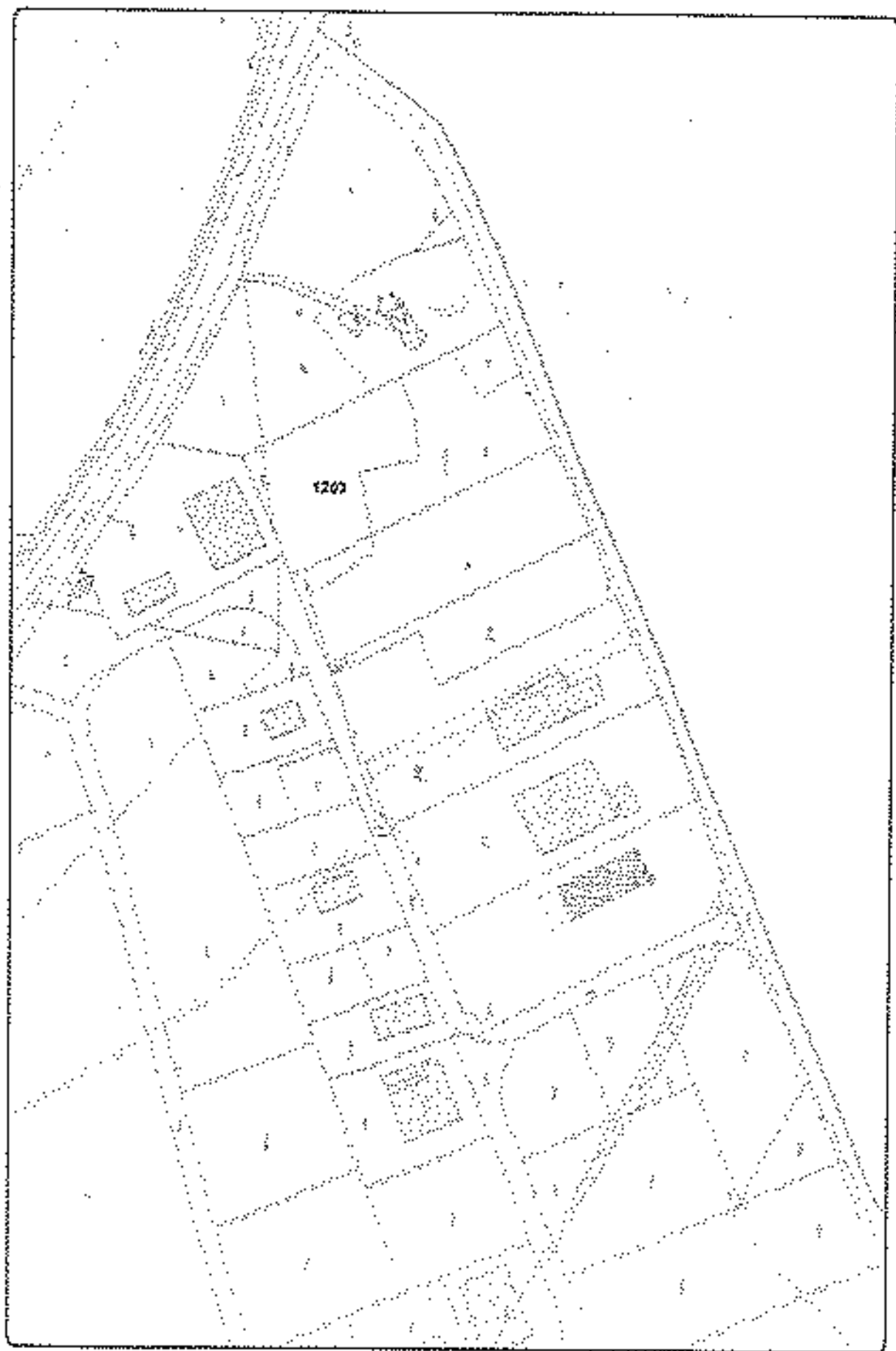
CARTOGRAFIA PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO  
STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO



Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica  
Stralcio n° 171

-  Inquadramento cartografico dell'area di interesse
-  F.1.4 Aree a pericolosità molto elevata
-  F.1.3 Aree a pericolosità elevata
-  F.1.2 Aree a pericolosità media
-  F.1.1 Aree a pericolosità moderata

STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE



Foglio n° 6

Particella n° 1203

Scala 1:3.000



**PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI  
ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE  
ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI  
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO  
L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ  
MOIANO NEL COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE (PG).**

**Soggetto Proponente:  
FAGIOLARI SRL**

**ALLEGATO 1- DOCUMENTAZIONE**

**DOC\_12 – Planimetrie**

Scala 1: 1000

